

omaggio



NOTIZIARIO TIBURTINO

Mensile di Informazione e Cultura

a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

Numero 3 – Marzo 2024

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 46/04), art. 1, c. 2 e 3 - TASSA PAGATA - TAXE PERCUE - ROME ITALY

Buona Pasqua





Scheda n° 203

Sezione: Tivoli nel Medioevo

a cura di Roberto Borgia

L'interesse suscitato dalla scheda precedente, ci porta di nuovo a parlare di due altri affreschi poco conosciuti, anch'essi nel muro di passaggio alla sacrestia della chiesa di S. Biagio a Tivoli, raffiguranti la Gloria di S. Tommaso d'Aquino (fine XIV - inizi XV secolo) e nella parte inferiore Sant'Antonio Abate (seconda metà XV secolo), con l'invito a visitare la Mostra "Tivoli Medioevale. Una città da riscoprire", in svolgimento nel Museo della Città in Piazza Campitelli. San Tommaso d'Aquino è solennemente assiso in cattedra sopra un trono decorato di mosaici cosmateschi e con la spalliera ricoperta da un drappo tessuto a broccato.

Con la mano destra regge un libro aperto su cui è riportata la scritta:

FELIX TOMA DOCTOR ECCLESIAE LUMEN MUNDI SPLENDOR ITALIAE.

Con la mano sinistra indica un sole raggiante sul petto. A sinistra del trono è posto S. Domenico, con in mano un libro e un giglio; più in basso sta un vescovo seduto e una figura femminile, anche lei seduta, in atto di scrivere (l'immagine della Scienza sottomessa alla dottrina di S. Tommaso).

Sul lato destro, invece, c'è San Pietro Martire (Pietro da Verona, al secolo Pietro Rosini), appartenente all'ordine dei Domenicani, con la testa spaccata da un coltello, la mano destra solleva un lembo della cappa, la sinistra regge un libro chiuso. Sotto il Santo, la figura di un altro vescovo con camauro rosso e piviale che solleva la mano destra in atto di domandare qualcosa, mentre la sinistra stringe un rotolo di pergamena.

Ai suoi piedi un'altra giovane donna dai capelli biondi, vestita con una tunica rossa con scollatura gallonata in oro, stringe con la mano destra un lungo nastro a spirale su cui si legge:

CREDO IN UNUM DEUM,



Foto Roberto Giagnoli

mentre l'altra mano impugna una penna (la raffigurazione della Fede).

L'esecuzione di questo affresco si può ascrivere alla mano di quello contiguo raffigurante la Madonna in gloria con figlio e angeli. L'affresco con Sant'Antonio Abate è invece inserito, per la parte superiore, nell'affresco di San Tommaso, a partire dalla parte inferiore del trono, in modo da non dare discapito all'affresco precedente. Il Santo, con la barba fluente, secondo l'iconografia classica cara ad Antoniazio Romano,

ha in mano un libro e regge il bastone da pellegrino; veste una tunica rosastra e una cocolla nera. L'aureola è a doppio cerchio, graffita. Tutta la figura è circondata da una cornice di finto marmo a vari colori e nella cornice superiore si legge,

HOC OP[US] F[IERI] F[ECIT]
D[OMI]NA TRADITA EX VOTO.

L'opera può essere attribuita all'officina di Antoniazio Romano (per disegno ed esposizione spaziale).



Il Vescovo di Tivoli e di Palestrina

Santa Pasqua 2024

Carissimi lettori e lettrici del *Notiziario Tiburtino*, qualche sera fa, alla televisione, ho ascoltato una bellissima intervista a Giovanni Allevi. Un giovane e talentuoso musicista, sicuramente a voi tutti noto, che sta combattendo e convivendo con un mieloma ma che sa sorridere e dire che va tutto bene nonostante i crolli vertebrali e le neuropatie che gli fanno tremare le dita mentre sta facendo un concerto...

Durante l'intervista ha dato una magnifica definizione della speranza. Ha detto: *«Per me è forse il sentimento più semplice. È la certezza che ci sarà un lieto fine: nessuno mi può togliere questa idea, che comunque ci sarà un lieto fine anche nella sofferenza, anche nel dolore fisico. Io penso e spero che domani ci sarà un giorno più bello. Questa è la speranza»*.

Ho citato questa definizione di speranza perché ritengo che oggi più che mai tutti abbiamo bisogno di sperare. Il mondo nel quale viviamo è duro, ci sono tanti motivi per soffrire: le guerre, le povertà, la progressiva distruzione del pianeta, la corruzione, le malattie, la sofferenza, la morte... ma noi, ed in particolare i cristiani, dobbiamo pensare e sperare che domani ci sarà "un giorno più bello". E questa speranza non è qualcosa che forse si potrà realizzare oppure no. Bensì, celebrando la Pasqua, dobbiamo rinsaldare la certezza che "il giorno più bello" ci sia, anzi c'è!

Chi andrà a Messa il giorno di Pasqua sentirà ripetere: *«Questo è il giorno che ha fatto il Signore, ralleghiamoci ed esultiamo in esso!»* (cfr. Salmo 117). Sì perché Pasqua è la celebrazione del "giorno più bello", del giorno della vittoria di Gesù sul peccato e sulla morte. Una vittoria che è anche per noi, che è per tutti coloro che uniti a Lui nel Battesimo, sono destinati a vivere questo "giorno più bello", il giorno dell'eternità beata.

Nell'augurarvi una Buona Santa Pasqua, pertanto, auspico per voi e per me che diveniamo sempre più uomini e donne di speranza. La Pasqua è "il giorno bello" dove finiranno le nostre sofferenze, i peccati, la morte perché Gesù, il Figlio di Dio, vero uomo e vero Dio, ha posto fine a tutto questo e ha inaugurato un giorno nuovo che tutti ci attende e di cui siamo già partecipi grazie al dono dello Spirito Santo che è stato effuso su di noi nel Battesimo.

Che questa Pasqua ci aiuti a riflettere su chi siamo, dove stiamo andando, che senso ha la vita e, senza scoraggiarci, sappiamo riprendere con gioia il cammino anche tra le prove ma con speranza, la speranza di un "giorno bello", il giorno del Risorto che tutti attende e già ora ci avvolge, abita in noi e ci accompagna.

Buona Pasqua a tutti!

† Mauro Parmeggiani
Vescovo di Tivoli e di Palestrina

TIVOLI

Il Medioevo e la città: dal museo civico al museo a cielo aperto

di A.M.P.

È stata inaugurata il 2 marzo scorso al Museo civico di Tivoli, la mostra "Tivoli medievale. Una città da riscoprire".

La coinvolgente esposizione multimediale propone la lettura del territorio urbano ed extraurbano attraverso i documenti, le strutture architettoniche, le decorazioni, le stampe e i manufatti antichi.

La realtà storica tiburtina, che si configura, di per sé, come un Museo a cielo aperto, viene riprodotta in tutti gli aspetti e attraverso gli oggetti – non trasportabili – di interesse, inducendo così il visitatore ad andarli a visionare in loco (invita a visitare le chiese, a percorrere le vie della città antica, a entrare nel Palazzo San Bernardino, a spostarsi nelle località vicini) e a conoscerli da vicino attraverso i percorsi segnalati.

La mostra resterà aperta fino al 30 settembre 2024.

ORARI DI APERTURA

Venerdì, Sabato, Domenica e Festivi.

Orario invernale: 10:00-16:00.

Orario estivo: 9:00-19:00.



Il volume che porta il titolo dell'esposizione, ricco di 296 pagine, curato dalla dott.ssa M. Antonietta Tomei, impareggiabile coordinatrice della mostra, e dal dott. Alessandro Tomei, ospita numerosi contributi di studio sull'età medievale e la bibliografia curata dal prof. Roberto Borgia. Si tratta non di un catalogo didattico della mostra, ma di un bel testo di studio sull'età in oggetto.



Foto Anna Maria Parattoni

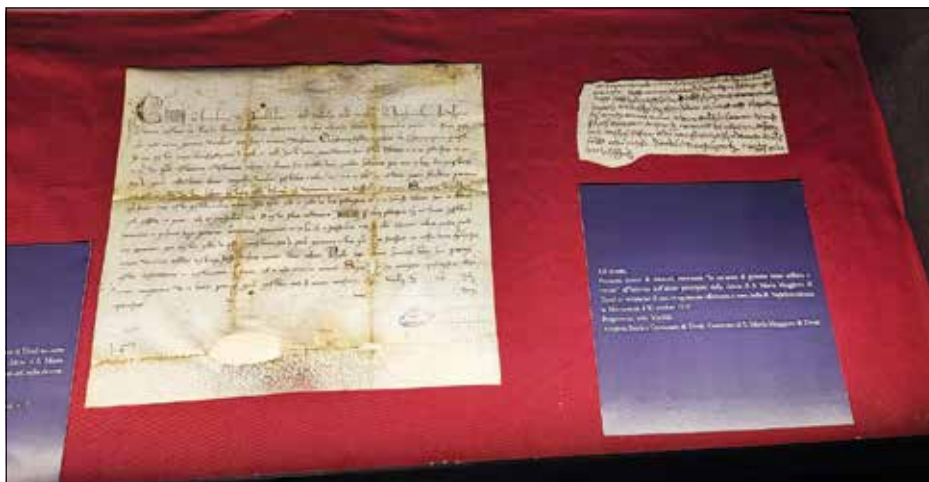


Foto Anna Maria Parattoni



Foto Anna Maria Parattoni



Foto Anna Maria Parattoni



Foto Anna Maria Parattoni

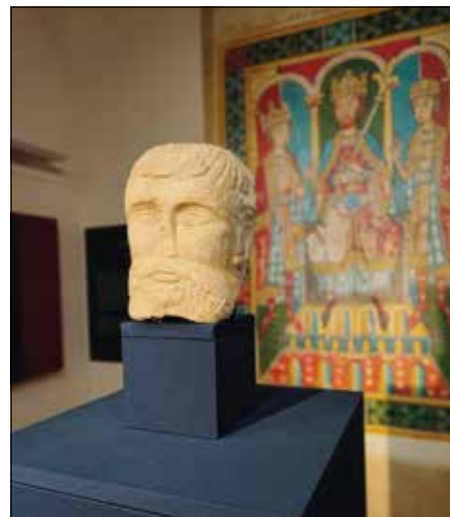


Foto Anna Maria Parattoni



Foto Anna Maria Paratonni



Foto Anna Maria Paratonni



Foto Anna Maria Paratonni



Foto Anna Maria Paratonni

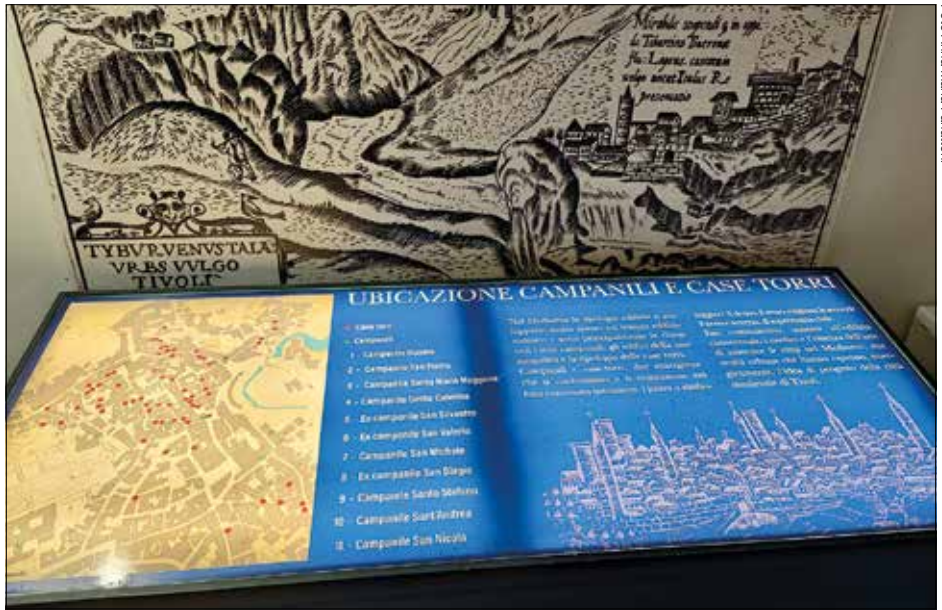


Foto Anna Maria Paratonni



Foto Anna Maria Paratonni



Foto Anna Maria Paratonni



Foto Anna Maria Paratonni



Foto Anna Maria Paratonni



Foto Anna Maria Paratonni



Rullini nel cassetto

Il vissuto di Tivoli attraverso gli scatti di **ENRICO COCOCCIA**

Intriga sempre sfogliare un album di fotografie: l'occhio curioso cerca il "come eravamo" negli scatti d'epoca. Cominciamo così a proporre immagini degli ultimi trent'anni dalla ricca documentazione fotografica messa a disposizione del *Notiziario Tiburtino* da Enrico Cococcia. Per iniziare, rivediamo com'era, negli anni scorsi, la Fiera di San Giuseppe nel 1998.



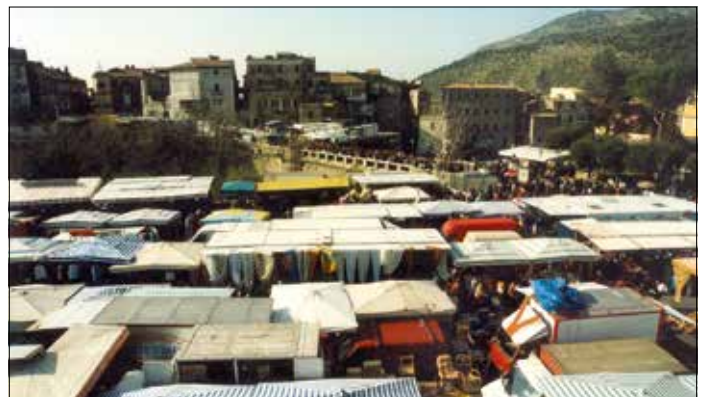
Piazza del Plebiscito



Piazza dell'Erbe



Piazza Massimo





Un fiume di gente scende da Piazza Rivarola



Via del Colle



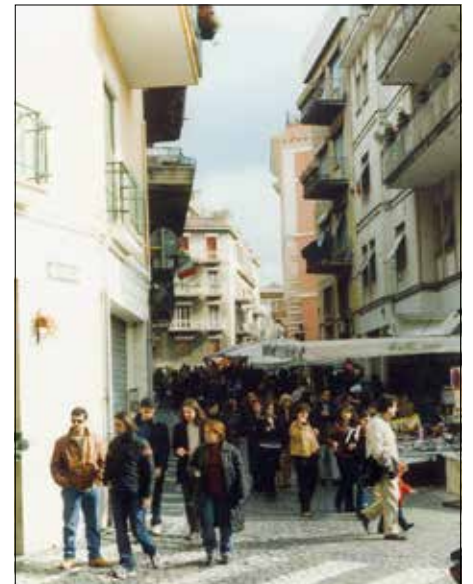
Piazza Palatina



Via Munazio Planco



Via Leone e Via Munazio Planco



Via Ignazio Missoni



Via del Colle



Via Arnaldo Parmegiani



Via del Duomo

La libertà della lettura

Gli alunni della 1^a elementare in visita alla Biblioteca di Tivoli

di P.T.

Il 5 marzo, la classe 1^aC del tempo ridotto della Scuola Primaria "I. Giordani" Tivoli 2 Tivoli Centro ha visitato la biblioteca comunale di Tivoli "Maria Coccanari de' Fornari": gli alunni hanno potuto sperimentare la loro prima esplorazione e l'uso delle risorse qui conservate.

La gentilissima sig.ra Claudia, bibliotecaria, ha accolto gli alunni accompagnandoli nella sala di lettura preposta per i bambini, dove ha illustrato i diversi generi di libri e ha raccontato, intrattenendo con la lettura a voce alta, alcune storie fantastiche e sorprendenti.

In un secondo momento della visita, ha consegnato ai novelli lettori le tessere bibliotecarie, mediante le quali è

possibile prendere in prestito un massimo di tre libri al mese. Con entusiasmo e curiosità, seguendo i consigli della bibliotecaria e delle insegnanti Barbara Ghidelli, Sonia Mazzolini e Paola Testi, gli alunni hanno presto scelto un libro ciascuno e assistito ai passaggi della registrazione del prestito eseguita dal sig. Genga e dalla sig.ra Di Giambattista.

La classe ha inoltre scoperto che l'esperienza in biblioteca non si limita al collezionare testi da consultare, poi, a casa: vivere a pieno le ricchezze di questo posto significa poter ricercare, studiare, condividere con gli altri la lettura nell'atmosfera calma delle sale bibliotecarie.



L'avventura si è conclusa con il ritorno a scuola passando per le vie antiche della nostra Tivoli, lasciando insegnanti e alunni naturalmente soddisfatti e arricchiti, consapevoli ancor più di prima di quanto la lettura sia un potentissimo strumento attraverso il quale ogni bambino ha la possibilità di conoscere nuovi mondi e nuove storie.

Citando Gianni Rodari, le insegnanti sperano che i discenti applichino il loro insegnamento e il desiderio dello scrittore: «Vorrei che tutti leggessero, non per diventare letterati o poeti, ma perché nessuno sia più schiavo».



Il tartaro fossilizzato svela la dieta neolitica

a cura del dott. Brian Bonamoneta (odontoiatra)

L'esame dei residui biologici trovati nel tartaro dentale risalente a 6.000 anni fa ha permesso a un gruppo di studiosi di fare un tuffo nel passato, svelando così i segreti dell'alimentazione neolitica nel Sudan orientale e rivelando nuovi dettagli su vita e tradizioni di questa antica comunità. Complici anche le limitate pratiche igieniche del passato, dai

depositi di tartaro (che oggi tanto cerchiamo di limitare attraverso l'uso dello spazzolino e del filo interdentale) è stato possibile comprendere meglio cosa mangiasse la popolazione della regione dell'Africa subsahariana, quali fossero le tecniche di preparazione del cibo in uso e persino l'influenza che i cambiamenti climatici hanno avuto sulla dieta!



UNA SFIDA DIFFICILE

Lo studio è il frutto del duro lavoro di un gruppo multidisciplinare di ricercatori delle Università di Padova, "La Sapienza" di Roma, "L'Orientale" di Napoli, nonché dell'Università di Coimbra e del Museo delle Civiltà di Roma. Gli esperti, attraverso l'analisi del tartaro presente su antichi denti umani provenienti da siti archeologici del Sudan orientale e risalenti al Neolitico o "età della pietra nuova" (periodo che va dal 8.000 al 3.000 a.C.), hanno potuto ricostruire aspetti chiave della vita delle popolazioni di questa regione. Il ritrovamento di frammenti di piante, fibre, polline, batteri e altri residui intrappolati nel tartaro ha infatti svelato dettagli affascinanti sulla dieta, la salute e lo stile di vita della comunità africana.

Basti pensare che, fino a poco tempo fa, si riteneva che l'economia di questa regione fosse fondata principalmente sull'allevamento e quasi nulla si sapeva sul consumo di piante e su come venissero cucinati e trasformati gli alimenti.

NUOVE SCOPERTE SULLE ABITUDINI ALIMENTARI

La ricerca, condotta con strumenti tecnologici innovativi e approcci computazionali, ha così gettato nuova luce sulle antiche abitudini alimentari della regione africana, rivelando che cereali, legumi e tuberi costituivano parte integrante della dieta neolitica.

Inoltre, lo studio ha dimostrato che, tra le pratiche di preparazione del cibo, vi erano tecniche quali la macinazione e la cottura. Come è stato possibile determinarlo? Beh, sono stati rinvenuti residui di carbone!

SPIRITO DI ADATTAMENTO

A partire dal II millennio a.C., si è verificato un inaridimento del clima in Sudan. L'analisi del tartaro ha rivelato che, proprio a partire da quel periodo, sorgo e tuberi (entrambi resistenti al clima arido) sono diventate le principali fonti alimentari della popolazione. Questo ovviamente dimostra la strategia di adattamento in risposta al cambiamento climatico.

Un ringraziamento speciale alla Professoressa Anna Maria Panattoni per avermi dato lo spunto per questo articolo!

Lu lupu panaru

di Antonio Proietti

Diceteme vui se non sete mai senti- tu parlà de lu lupu panaru.

A Tivuli se po' di che è de tradizzìo. 'Stu cristianu che mò sta bbè, de puntu 'n biancu, speciarmodo se è nuvulusu e ancora de più se ci sta la luna piena, ci 'ncumingiano a pigghià le 'nfandighiole.

Se cumingia a lamentà, ci crisciu li pili, l'ogna e se ci sta 'na pescolla d'acqua ci 'sse fionna perché ha da smorza lu focu che c'ha drento e se te pigghia te 'sse magna a muzzichi.

Però 'stu cristianu se po' sarvà, po' guarì.

E come?

Mitti che te graffia, issu guarisce, ma tu diventi lupu panaru.

E come fa allora a sarvatte?

Semplice: ha da core, ha da esse lestu a sali quattro scalini, perché issu più de tre non ne po' fa'.

E n'ara cosa: pe' sarvallu è se tu ci fa esci 'na goccia de sangue pungichenno- lu co' 'nu spillu.

'Nzomma se t'ha da fa 'na passeggiata pe' Tivuli quanno ci sta la luna e è nuvulusu, c'ha da avè ddò pormuni come dò cammere d'aria de li cammio e c'ha da avè appressu 'nu spillu pe' facci esci 'na goccia de sangue.

E quanno emmio reazzitti, de 'nverno, luscù e bruscu, co' 'mpò de nuvole e co' la luna, ci mettemmio tutti 'nze- mi a vardà da de fore la bottega, lu ciavattinu che mettea le semenze a li tacchi. 'Stu ciavattinu c'avea 'na lampadina sopra la capoccia che 'na cannella faceva più luce.

Ammagginetevi che quadru.

E bastea che unu de nui 'ncumingea a di: "Avarda come ci cresce l'ogna".

E 'n aru dicea: "E li pili?" Eppo fattu che te 'ncumingea a venì 'mpò de paura.

E se tu non vedi cresce li pili o l'ogna come poti penzà a dicci che non vedi gnende?

Te diceanu subbitu che eri cecu e te dovì mette li bernarduni.

E allora tutti vedeanu l'ogna, li pili e quadunu 'ncumingea a senti pure che se lamentea.

Bastea che unu dicea: "Quissu è lu lupu panaru", che doppu mancu 'n secundo 'ngi stea più gnisunu. Se 'ncumingea a core, che facemmio la porvere.

Arivemmio a casa co' 'n fiato e stril- lenno che emmio vistu lu lupu panaru.

Passanu l'anni e te vè da ride arepen- zenno a 'sse cose.

Ma ci stea sempre quadunu che ci credea.

Nonnoma Locia areccontea che essa n'avea visti più dde unu.

Mammoma dicea che 'n gi credea: "Però 'na vota a ziotu ci 'sse affilò appressu da la stazziò de lu treno a lu casermò andò abitemmio, logo a San Paulu, vecinu a lu Siminariu.

E s'è sarvatu quanno è salitu sopra alle scali". Io ci sò sempre dit- tu che 'stu lupu panaru era bellu al- lenatu se da la stazziò era arivatu a lu casermò corenno appressu a ziumu che era ardu quasi dò metri e c'avea 'na far- cata che 'n feniscea più.

Sarvate se 'sse storie l'arecconteanu quanno ci stea parimu.

La prima cosa che parimu dicea era: "Lo saccio io chi era lu lupu panaru".

E 'ncumingea a raccontà quello che successe.

Parimu se gghiamea Tomassino e era lu figghiu de 'Ndugno lu guercittu, penzo che in pochi se l'arecorderannu e mò ve l'arecconto come se parlesse issu.

"Era 'nverno, de sera, appena pio- vuto, 'n temporale de quilli propiu brutti: l'acqua era venuta gghiò a sic- chi e mamma ci fece a me e a fratimu de i a pigghià la legna pe' lu cammi- nu, a la stalla.

Nui abitemmio a lu Colle, denanzi a la congia e la stalla stea più gghiò, a 'mpar de centu metri.

C'averessimo avuto io 'n 12/13 d'anni e ziumu 'mparu d'anni de più perciò se potea trattà del 40/43; l'illuminazziò era quello che era, li moppolotti de campu- santu faceanu più luce, e la strada mica era come mò, co' l'asfardu, e già quesso te mettea mpò de aggitazziò.

C'avviessimo e quanno semo ariva- ti denanzi a lu bare de Vingenzo lu ca- fetteru, da le scalette de via Campitelli scorea un fiume d'acqua e sentessimo unu che strillea: "Uuuuuu!".

Ci vardessimo 'n faccia io e fratimu e 'nzemi dicessimo: "Lu lupu panaru!".

'Ncumingessimo a core come dò fur- mini.

Pe' arivà a casa ci mettemmio man- cu 5 secundi, lu portò mica m'arecor- do se era opertu o gghiusu, ci lasciessimo le stampe.

Arivessimo a casa bianchi come dò panni lavati e 'ncumingessimo a strilla: "Lu lupu panaru, lu lupu panaru. Loco a le scalette".



Nonnota Assunta, te l'arecordi, era 'na berzagghiera e ci fece: "Venete co' me, no lu lupu panaru, gghiamo a vedè. Venete e sbrighetevi".

Nui appressu a mamma, attaccati a la gonna, co' le ginocchia che faceanu *giacomo giacomo*, ci avviessimo.

Quanno stessimo denanzi a le sca- lette s'aresendea 'ssu lupu panaru: "Uuuuuu".

Nonnota sempre annanzi e nui are- tu, ci 'ngumingemmio a avvecinà. E li strilli aumenteanu: "Uuuuu" e lu core ci se strignea sembre de più.

"A mà, gghiemocine" – ci dicemmio.

Essa: "Venete co' me".

Arivessimo denanzi a 'stu cristianu, stea gghietatu pe' tera cò lu muccu 'mmezzu all'acqua che corea come 'n fiume e quissu che strillea.

Nonnota lu varda' e ci fece: "Quissu saria lu lupu panaru? Ma lu sete areco- nosciutu?".

Lu vardessimo 'mpo' megghio e chi era?

Zi' Arfredo Taramutu.

'Mbriacu come 'na cocozza e a sen- ti bbè strillea: "Gianni, Gianninaaaa, Gianninaaaaa".

Se vede che era cascatu e 'ngi la facea a 'rerizzasse e allora ghiamea la mog- ghie, Zi Giannina.

Così lu pigghieissimo e lu portessimo a casa pe' facci passà la sbornia.

A quissu puntu parimu se girà verso mammoma e nonnoma Locia e ci dis- se: "Sète capitu chi só li lupi panari? Sò come zi' Taramutu. È gente 'mbriaca".

Compleanno



Il **19 Febbraio 2006** nacque un meraviglioso angioletto ... **MARIANNA**, rallegrando con immensa gioia e amore tutta la sua famiglia.

Il **19 Febbraio 2024** Marianna è cresciuta ed è diventata una giovane donna, crescendo con i valori e gli insegnamenti della mamma e della longeva nonnina.

Presso l'Istituto "Rosmini" sta studiando per realizzare il suo più grande sogno lavorativo, con determinazione e caparbietà – qualità innate in lei – raggiungendo presto questo meraviglioso traguardo.

Tutti uniti ci siamo ritrovati nel giorno del suo 18° compleanno a festeggiare e ad ammirare questo nuovo e meraviglioso bocciolo fiorito.

Auguroni sinceri e affettuosi, Marianna, da mamma Rita e nonna Lalla, dai tuoi cari fratelli, da parenti e amici, tutti concordi nel dirti: «Vivi la tua vita con amore e con una continua e immensa positività».



Nozze d'Oro



Le più calorose felicitazioni a **CARLO** e **NATALIA PLACIDI** che il 23 Febbraio 2024 hanno festeggiato le Nozze d'Oro circondati dall'affetto dei loro cari e degli amici, con l'augurio sincero di una vita insieme ancora lunga e serena!

Primo Compleanno



Nonno Raffaele e nonna Teresa fanno tantissimi auguri a

SEBASTIAN

per il suo 1° compleanno.

Appuntamenti

MOUSEIA DI VILLA ADRIANA

A tu per tu con Adriano

Proseguono gli appuntamenti di **A TU PER TU CON ADRIANO** a Villa Adriana.

APRILE 2024

Giovedì 4 ore 16
A. BRUCIATI,
"Palestra"

Giovedì 18 ore 16
B. ADEMBRI,
"Vibia Sabina"



MAGGIO 2024

Giovedì 2 ore 16

R.H. PRIETO, J.J. ALGABA-TORREALBA,
"Ricerche e scavi archeologici nell'area di Palazzo di Villa Adriana: dalla c.d. villa repubblicana alla villa Adrianea"

Giovedì 9 ore 16

G.R. GUSTOS, F. BENFANTE, "La luce nell'architettura di Villa Adriana. Il processo di cantiere a Villa Adriana"

Giovedì 23 ore 16

M.E. GORRINI, M. MELFI, "Lo scavo del Plutonium di Villa Adriana"

AEROPORTO DI GUIDONIA

Il ricordo del 60° Stormo, per il Col. Cipriano e T.Col. Meneghello

a cura del 5° Reparto "Comunicazione" - 60° Stormo: T.Col. Stefano Testa - Av. Capo Benedetta Sticchi



Il disvelamento del monumento in memoria



La deposizione della corona



Il pensiero e la benedizione di Padre Giulio



Nelle prime ore della mattinata del 7 marzo scorso, a un anno dalla tragica scomparsa del Col. Giuseppe Cipriano e del T. Colonnello Marco Meneghello durante una missione di addestramento, si sono tenuti a Guidonia – alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, Generale di Squadra Aerea Luca Goretti – gli eventi commemorativi per i due piloti del 60° Stormo. La giornata è iniziata con un Alzabandiera solenne presso l'aeroporto militare "Alfredo Barbieri", alla presenza dei familiari dei due Ufficiali, di tutto il personale militare e civile dello Stormo e degli enti ubicati sull'aeroporto.

Dopo un incontro del Capo di Stato Maggiore con i familiari dei due Ufficiali, è stato svelato – alla presenza delle autorità tra cui il Comandante delle Scuole e della 3ª Regione Aerea, Gen. S.A. Silvano Frigerio, il Comandante del COMAER, Generale S.A. Giandomenico Taricco, e di una rappresentanza del personale della base – un monumento a loro dedicato nei pressi del Comando del 60° Stormo.

«Le due steli – ha dichiarato il Col. Michele Cesario, Comandante del 60° Stormo, descrivendo il monumento – stanno a rappresentare Montecelio e Sant'Angelo Romano, uniti dalla scia elicoidale di un aeroplano che unisce e rappresenta l'abbraccio infinito dei due piloti».



Per non dimenticare luogo e ora della tragedia

Foto Aeroporto di Guidonia

Foto Aeroporto di Guidonia

COLLE FIORITO DI GUIDONIA

Una meridiana in onore degli Eroi dell'Aria

In ricordo del Col. Giuseppe Cipriano e del Ten. Col. Marco Meneghello, cittadini onorari

Il 7 marzo scorso a Colle Fiorito, nella piazzetta in via dei Narcisi si è svolta la cerimonia per ricordare, a un anno dal tragico incidente in cui persero la vita, il Col. Giuseppe Cipriano e il Ten. Col. Marco Meneghello. In loro onore è stata realizzata una meridiana rotta che, per sempre, segnerà il momento preciso dell'incidente che, per miracolo e in virtù del loro coraggio, non ha procurato altre vittime.

«È passato un anno dal terribile incidente aereo in cui hanno perso la vita il Col. Giuseppe Cipriano e il Ten. Col. Marco Meneghello – ha ricordato il sindaco Mauro Lombardo -. Quella mattina sono arrivato sul luogo dell'incidente pochi minuti dopo aver ricevuto la telefonata più spaventosa della mia vita. Uno sconvolto testimone mi aveva urlato nell'orecchio una realtà che mi rifiutavo di visualizzare: "due aerei sono precipitati al suolo, uno in mezzo alle case di Colle Fiorito Vecchia". Sono cresciuto a Colle Fiorito e sapevo benissimo che lì le case sono un tutt'uno con il dedalo di stradine contorte che le innervano».

«Per questo – ha proseguito il Sindaco – di fronte alla carcassa del velivolo in fiamme in via delle Margherite, come insensibile alla tragedia già consumata, sono andato febbrilmente a cercare ulteriori riflessi del disastro convinto che altri potessero avere bisogno di immediati soccorsi. Con i primi soccorritori sopraggiunti, abbiamo guardato e riguardato i tetti, interrogato i presenti, ispezionato i ter-

razzi per innalzare la visuale sull'area interessata. Abbiamo impiegato un tempo lunghissimo a riuscire a credere che quell'aereo fosse precipitato senza nemmeno sfiorare una sola abitazione. Da quel preciso momento ho capito di essere stato testimone di una tragedia che non si è trasformata in disastro per un vero e proprio miracolo. Oggi, a distanza di un anno, posso affermare che in Città è diffusa la convinzione che in quel miracolo siano coinvolti, in qualche modo, i nostri concittadini onorari Giuseppe Cipriano e Marco Meneghello».

«Alla nostra Città – ha concluso il primo cittadino – serviva il Monumento che proprio oggi abbiamo inaugurato, perché vogliamo ricordare, non un terribile incidente che invece dimenticheremmo volentieri, ma il valore e il sacrificio di due piloti che ormai sono parte della nostra storia. I due punti di impatto a terra degli aerei distano dalla meridiana rotta, che oggi comincia a quantificare il tempo, solo poche centinaia di metri. Metri calcolati in linea d'aria, naturalmente, come si addice agli aviatori. Questi tre punti, uniti in un triangolo ideale, da oggi formano un sacrario che io non immagino schiacciato in terra, ma sviluppato in aria, verso l'alto, verso i cieli blu che da sempre si augurano i piloti. Noi siamo e saremo sempre gli abitanti della città dell'Aria, guidoniani in onore di Alessandro Guidoni, amici commossi e riconoscenti di Marco Meneghello e Giuseppe Cipriano».

Dopo l'inaugurazione del monumento, nella Parrocchia Beata Maria Vergine di Loreto, è stata celebrata la Santa Messa.



Foto Comune di Guidonia



Foto Comune di Guidonia

Una "meridiana rotta" solidifica l'ombra prodotta dall'interazione della luce solare con un cubo e – una volta l'anno – indica correttamente il giorno e l'ora in un certo punto della Terra, segnando, nella memoria, la traccia di un evento. La meridiana rotta segnerà le ore 11.46 del 7 marzo a Guidonia, momento e luogo nel quale i due piloti hanno perso la vita nell'incidente aereo del 2023.



Foto Comune di Guidonia



Foto Comune di Guidonia



Un mese di Corsa

“Vali quanto ti alleni”

di Marianna Pucci

«L'amore, quel sentimento che spinge a muovere le persone rendendole così vere, senza freni e soprattutto libere di essere».

Domenica 18 febbraio 2024, nella Città di Terni, colorata di rosso, con tanti cuori sparsi nelle varie piazze a voler evidenziare ancor di più questo bellissimo sentimento, parte la San Valentino Marathon ed half Marathon, un evento dedicato all'amore dove non potevamo di certo mancare. Bravissimi i nostri atleti ognuno con il proprio obiettivo ampiamente raggiunto. Si sono contraddistinti: Antonio Zilli che sale sul podio della sua categoria, Sergio Di Giorgio, eccezionale alla sua prima Mezza con un tempo inaspettato e soprattutto dal punto di vista emozionale: Andrea Biddau e Fabio Felici che oltrepassano il traguardo stringendosi in un affettuoso abbraccio, una fotografia che racchiude tutto il senso dell'amici- zia e condivisione di questa bellissima passione. Pasquale Loreti acclamato al suo arrivo dal pubblico presente si regala un PB (Personal Best) nella mezza maratona di 1:30. Un uomo dalle grandi capacità sportive e non solo, ha dimostrato come si può addirittura migliorare con l'avanzare dell'età attraverso un impegno

costante e una buona preparazione. Un bel esempio per noi atleti e per quelli che lamentano di tutto quando invece c'è poco da dire e molto da fare perché la verità è che “Vali quanto ti alleni” e lui ha mostrato di valere veramente tanto. I ragazzi TM alla volta della Napoli Half Marathon hanno compiuto un'ottima impresa su un percorso abbastanza tosto: Paolo Moretta porta a casa un bel 1:35 e fantastici anche Gianluca Surico e Mauro Cuomo entrambi con un buon risultato di 1:53.

Nel mese delle donne un plauso a tutte le nostre che hanno gareggiato tra le quali: Senada Ibrakovic irrefrenabile maratoneta conquista la sua decima medaglia e lo fa con un PB super guadagnato. Marianna Pucci, che sarei io, insistentemente corre l'ennesima maratona, arrendendosi ormai ai PB che restano un ricordo lontano e per ora l'importante è assaporare quei bellissimi viag-

gi fatti di mille sensazioni che solo una 42,195 km sa regalarti. Elisabetta Tondini anche lei con noi a Terni corre la sua Mezza Maratona e realizza alla grande l'obiettivo prefissato. Domenica 3 marzo alla Roma-Ostia Half Marathon un bel quartetto di donne: Sara Sperandio che chiude la gara con un ottimo tempo: 1:43 e spicca a seguire Laura Testa nonché eletta “donna dell'anno TM 2023” anche lei con un tempo invidiabile di 1:47. Meritevoli di essere citate: Giovanna Rondoni e Arianna Meloni alla loro prima mezza maratona, ignare e soprattutto emozionatissime, hanno disputato una bellissima gara, conquistando una grande vittoria personale. Bravissimi tutti gli altri atleti TM che non ho nominato ma che hanno gareggiato egregiamente in questo periodo. #avantituttaTM.

“E si che è Oro quello che luccica”

E luccica il grande Claudio Pauselli che ai Campionati Italiani Master Indoor di Atletica Leggera nella città di Ancona, il 25 febbraio 2024, nella 4x200 conquista la medaglia d'oro e il record italiano di categoria. Lui inizia a pensare che l'avanzare dell'età faccia bene e sinceramente lo pensiamo anche noi. Siamo veramente onorati di avere un campione nella nostra Tivoli Marathon.



Laura e Sara



Gianluca e Mauro



Paolo Moretta



Claudio Pauselli



Giovanna e Arianna



Andrea e Fabio



Corsa e Solidarietà

A Carnevale ogni corsa vale

di G.C.

Tra maschere, coriandoli e carri carnascaleschi, il mese di febbraio inizia con una buona dose di allegria e di ottimismo.

Domenica 4, un appuntamento importante è stato quello con la IV edizione della *Maratona della Maga Circe*, gara sulle tre distanze di 42,195 k 28k e 10k, con partenza da S. Felice Circeo per le prime due competizioni e arrivo per tutti a Sabaudia.

Il percorso, incantevole e davvero magico, costeggia il litorale, le dune, Torre Paola, fino a condurre gli atleti al traguardo nella piazza del centro turistico. Presenti sul posto, Giuseppe Moccia, Claudio Mozzetta e Uberto Paolacci.

Data importante quella di domenica 11 febbraio, con tre gare davvero ambite: iniziamo con la XI ed. della "Corsa del Ricordo" nel quartiere Giuliano Dalmata, a Roma. Qui anche il mondo del podismo ha contribuito a rendere ancora più speciale la solennità civile che ogni 10 febbraio, ormai dal 2004, viene celebrata in memoria delle vittime delle Foibe. Il percorso, sciolto e nervoso solo in alcuni tratti, con partenza e arrivo in via Sinigaglia, ha attraversato, come di consueto, la Città Militare della Cecchignola, e ha accompagnato gli atleti, veloci e in progressione, verso il Traguardo. Bella gara per Fabio De Paola, 1^a di categoria e per Paola Patta, 3^a assoluta tra le *ladies*.

Poi è stata la volta del Brunello Crossing-Trofeo Banfi, un coraggioso trail 45K, bellissimo e vario, tutto arrampicato sulle alture della Val d'Orcia, tra i vigneti di Montalcino, affacci sul monte Amiata e incursioni nei borghi medievali che punteggiano la Via Francigena. Non tanti gli *Orange* all'appello, soltanto

Claudio Mozzetta ha tentato fra i tiburtini, e con successo, l'impresa.

Infine, si è svolta sempre domenica 11 la IX edizione della velocissima "Corri Fregene", gara proposta su tre distanze, dei 10, dei 21 e dei 30 km, che ha richiamato al solito molti atleti da tutta Italia proprio per la scorrevolezza del percorso.

Lanciatissima al traguardo dei 10k Annalaura Bravetti, che ha conquistato un ottimo 4^o posto assoluto; importanti anche i piazzamenti di Alessandra Innocenzi e di Bruno Cocchieri. Applauso al 2^o posto di *Podistica* nella classifica delle Società.

Finalmente il 18 febbraio è arrivata la gara più sentimentale dell'anno podistico, la mezza maratona di S. Valentino, organizzata dagli Amatori Podistica Terni, che hanno dato la possibilità di vivere in individuale o in coppia un'esperienza sportiva davvero unica. Il percorso lungo tratti asfaltati, tra scorci di verde ed emozionanti panorami della Valnerina e lo spettacolo della Cascata delle Marmore, ha garantito il successo della competizione ispirata alla festa di San Valentino. Giuseppe Moccia, una certezza per tutti noi, ha tagliato il traguardo e grande secondo posto per la nostra squadra.

Ancora nello stesso giorno grande adesione alla 8^a edizione della *X Milia*, competitiva del calendario Fidal sulla distanza delle 10 miglia romane (14,8 km). Partenza in via dell'Archiginnasio, percorso lievemente ondulato intorno all'Università di Tor Vergata, al-

lenante e ambito dagli oltre 1200 atleti intervenuti. Andrea Mancini e Mauro Timperi hanno accettato la sfida dei 15 km e concluso con determinazione la gara. 4^o posto nella classifica di Società, meritato e apprezzatissimo.

Record di presenze il 25 febbraio alla Napoli City Half Marathon, la 21K partenopea che ha visto correre 6000 runner lungo un percorso incantato dal tepore del mare e dal profilo del Vesuvio sullo sfondo. Pubblico vivace e musica di sottofondo hanno accompagnato gli sforzi degli atleti, impegnati a migliorare il proprio personale e alla ricerca di nuovi record da fissare. E una vera Top come la nostra Annalaura Bravetti non poteva esimersi da una sfida così allettante. Ottimo il tempo con cui ha concluso la gara.

Altra top, Paola Patta, sempre domenica 25 febbraio, si è aggiudicata il 3^o posto ass. del Trofeo Città di Ladispoli in una competitiva di 10 km che ha permesso agli allunghi in progressione dato il percorso quasi totalmente piatto e asfaltato, con brevissimi tratti sterrati. Terzo gradino nella classifica di Società per gli *Orange*.

Ma se il mese podistico è stato ricco di lodevoli vittorie, anche l'impegno solidale non è stato da meno: mensa Caritas con i nostri volontari; uova di Pasqua in via di prenotazione per sostenere tante bambine accolte in una Casa Famiglia nelle Filippine; sostegno a famiglie del territorio.

Tutto questo, lo diciamo con la gioia nel cuore, è la *Podistica Solidarietà*.



Trofeo Città di Ladispoli - 25 febbraio 2024





A.S.D. BUSHIDO TIVOLI

Bushido Tivoli, Shukokai Union, ACSI. Il tridente perfetto

di Francesco Campi

“Shukokai, praticare tutti insieme! Essere gruppo”. Un gruppo, però, è fatto di singoli, che grazie ai risultati sanno essere da traino e da esempio per gli altri.

Ed è così per Diego Cenci, quindici anni da compiere e quasi undici di pratica marziale sotto l'insegnamento del Maestro Salvatori. Questo ragazzo ha iniziato bambino e si sta facendo uomo sul tatami. Diego è un allievo educato, rispettoso e molto presente nelle attività del Dojo. Mai una parola fuori posto, un atteggiamento sbagliato. Tanto lavoro e tanta serietà, supportati da una buona tecnica. Non è un caso che Diego il primo Marzo sia riuscito a partecipare alla fase finale del Campionato Italiano di categoria Fijlkam. Una competizione molto performante, dove si sfidano i migliori atleti d'Italia.

Il ragazzo, alla sua seconda esperienza su questi tatami, è riuscito a superare due turni eliminatori fermandosi al terzo, facendo comunque un buon Kata. Per Diego la strada intrapresa, anche se ancora lunga, sembra essere quella giusta.

Del resto questo mese porta alla ribalta anche un altro ragazzo, più grande di pochi anni, che da qualche giorno è entrato ufficialmente nel mondo delle Kuro Obi (cinture nere), Edoardo Bucciarelli. Davanti a una commissione tecnica Acsi il ragazzo ha sostenuto un ottimo esame meritando il grado di cintura nera.

Edoardo è un altro allievo capace di avere i giusti comportamenti e sa come muoversi con rispetto, nel Dojo.

Questo mese registriamo anche l'entrata ufficiale di Alice Cenci nel gruppo Tecnici Shukokai. Ottimo esame da “allenatore ACSI” anche per lei, passata a pieni voti!

Nel secondo weekend di Marzo, presso il palazzetto dello sport di Guidonia, si è svolto il primo campionato del mondo della WKSO, organizzazione mondiale di Karate.

Una bella manifestazione che ha visto ACSI essere parte attiva della manifesta-

zione e dare un supporto fondamentale per la riuscita dell'evento.

Una quarantina di Società sportive a rappresentare anche tutte le Nazioni estere che hanno preso parte alle gare. Germania, Afghanistan, Spagna, Moldavia, USA, Grecia, Nepal, Eritrea, Svezia, Marocco. Purtroppo qualche defezione c'è stata. D'altronde la guerra non risparmia nessuno e anche lo sport ne subisce le conseguenze.

La nostra rappresentativa non poteva di certo mancare e possiamo essere soddisfatti dei risultati ottenuti.

Come sempre la Bushido Tivoli del Maestro Salvatori è stata protagonista assoluta. A suon di medaglie, ottenute dai nostri allievi, sia nel Kata che nel Kumite, siamo riusciti ad arrivare primi come Società sportiva partecipante.

Sia per il trofeo Kids che per il trofeo degli agonisti. Ottime anche le prove delle altre Società intervenute, che fanno parte della Shito-Ryu Shukokai Union Italia. Segno del buon lavoro svolto durante i vari appuntamenti mensili dei Tecnici Shukokai.

Un bel risultato in vista della trasferta di Aprile in terra Emiliana dove si svolgerà il Campionato Italiano ACSI.

Dal giorno successivo alla gara WKSO subito testa e corpo alla preparazione per il campionato italiano con un solo obiettivo: “Essere protagonisti”.

Noi vi salutiamo con la voglia di raccontare e raccontarsi ogni mese, sempre con lo spirito “Shukokai”.

Al prossimo numero, cari lettori.



LIONS CLUB TIVOLI HOST

L'arte per sognare la Pace

Con i loro disegni i giovani chiedono agli adulti di porre fine alle guerre

Un tocco di colore per creare spunti di pensiero che alimentano i sogni, questo l'esercizio educativo che i Lions portano nelle scuole con il concorso un Poster per la Pace

di Vincenzo Pauselli

L'aula magna del Convitto Nazionale "A. di Savoia Duca d'Aosta" ha ospitato, presenti insegnanti e molti genitori, la cerimonia di premiazione degli alunni partecipanti al concorso un "Poster per la Pace" importante progetto Lions, che ogni anno offre ai giovani di età compresa tra 11 e 13 anni di ogni parte del mondo, l'opportunità di riflettere e promuovere un dialogo globale sulla pace, attraverso composizioni artistiche. Il tema di quest'anno, "Osate sognare" lasciando ampi spazi all'immaginazione, chiedeva ai giovani di mostrare come trasformare in realtà i loro sogni di un mondo pacifico; rappresentazioni diverse in funzione della cultura del Paese e delle condizioni spesso drammatiche nelle quali i giovani vivono. Ma oltre all'importante valore formativo, il concorso è anche l'occasione per scoprire il talento creativo di giovani artisti, bravi nell'uso di acquerelli, carboncino, gessetti e pastelli. Questo è quanto avvenuto per il giovanissimo Matteo Levantini di 12 anni, autore di un'opera che trasmette emozione e speranza, fondata sulla riflessione che: «La pace è una sfera immaginaria e sottile in cui vivere senza timore alcuno, in cui ciascuno è libero di esprimere la propria unicità».

La prof.ssa Rossella Cerreto, coordinatrice interna del concorso, così spiega l'opera del giovane: «l'idea della pace come l'ha realizzata Matteo è qualcosa di impressionante e fantastico. Una torre altissima nasce dalla terra e cresce come per magia fin sopra le nuvole. È piena di scale attraversate da uomini, donne e bambini che popolano il mondo. Hanno una caratteristica che li accomuna tutti e li rende simili: il colore verde dei loro vestiti: il verde della speranza. La speranza di una pace raggiungibile soltanto allontanandosi dalla guerra, rappresentata in basso da carrarmati, missili e navi che bombardano la torre cercando di abatterla. Tutti cercano di raggiungere una pace prima la vetta; corrono verso la pace rappresentata da un dirigibile che aspetta per portarli via». Matteo Levantini si è classificato al primo posto nella sua scuola, ma l'armonia dell'opera realizzata con la tecnica dell'acquerello e un uso sapiente del chiaroscuro, l'espressività e il significato immediato e profondo che essa trasmette, sono state

consacrate con la conquista della prima posizione anche nel Distretto Lions 108L (Lazio, Umbria e Sardegna) dove la giuria, dopo laborioso e attento esame delle migliaia di opere pervenute, in modo unanime ha scelto il disegno del giovane tiburtino, sponsorizzato dal club Tivoli Host, come il migliore in assoluto del Distretto. Ma il valore del lavoro di Matteo ha superato anche i confini dello stesso Distretto per salire sul podio, come terzo classificato, nella graduatoria nazionale del Multidistretto italiano.

«Voglio innanzitutto complimentarmi con il giovane Matteo per il successo conseguito – sottolinea Stefania Iannucci presidente del club – augurandogli che un Poster per la Pace sia il primo di una serie di successi che la sua creatività artistica merita. Il concorso è nato nel 1988 per iniziativa dall'Associazione internazionale Lions, con lo scopo di promuovere la pace e la comprensione fra i popoli del mondo. Ai giovani viene chiesto non tanto di riflettere su cosa è la pace, quanto piuttosto di rappresentare la strada per raggiungerla attraverso un'opera originale. Il club Tivoli Host da molti anni cura il concorso con la collaborazione costante e condivisa delle scuole, riuscendo a coinvolgere in ogni edizione oltre 600 giovani». La presidente ha poi ringraziato il prof. Antonio Manna Rettore del Convitto Nazionale, per la disponibilità sempre avuta nell'accogliere le diverse iniziative di formazione dedicate agli alunni dell'istituto, che il Lions club Tivoli Host periodicamente propone. «Il Convitto è una istituzione attiva dal 1889 – afferma il Rettore – da tempo, per allargare il sistema educativo, abbiamo aperto le porte della struttura ad associazioni e istituzioni, che chiedono di poter utilizzare questa prestigiosa aula magna per le loro importanti iniziative. Il territorio è per la scuola un importante punto di riferimento, e riteniamo che gli alunni debbano formarsi nel migliore dei modi anche con il contributo di esperti esterni che possono dare molto. In questo particolare momento ringrazio la presidente del club Lions Tivoli Host prof.ssa Iannucci e quanti hanno contribuito al successo di questa bellissima iniziativa. I disegni realizzati dagli alunni sono straordinari per stile e significato, per questo rin-



Il Prof. Antonio Manna con Matteo Levantini e il Presidente Stefania Iannucci

grazio i docenti che hanno saputo guidare i ragazzi assistendoli nell'impegno non semplice, di trasferire su un foglio bianco il loro sogno di pace». La giuria ha molto apprezzato l'insieme delle opere realizzate sia per l'aderenza al tema che per l'originalità delle rappresentazioni. Vincitore è risultato il già citato Matteo Levantini della IIB, con Greta Martinelli IIIA al secondo posto e Marco Proietti IIB terzo classificato; a Lavinia De Bonis IIIB è stato assegnato il premio "menzione speciale della giuria" per merito artistico.

Per i Lions assicurare ogni anno lo svolgimento di questo impegnativo concorso significa partecipare all'attività didattica, utile per contribuire a formare dei buoni e responsabili cittadini.

Sta a noi Lions società civile e alla scuola parlare loro della necessità di operare per la pace, pur essendo molto difficile da conquistare.

L'A.M.C.I. di Tivoli collabora all'organizzazione della conferenza su Guerra e Pace dell'Arcivescovo Vincenzo Paglia

di Maria Antonietta Coccanari de' Fornari

Pomeriggio importante molto partecipato alle Scuderie Estensi il 6 marzo scorso con il Patrocinio del Comune di Tivoli, organizzato dal giornalista Gianni Cipriani già caporedattore della Politica estera dell'Unità e tra i massimi esperti di terrorismo e Servizi Segreti, con la collaborazione della sezione di Tivoli dell'Associazione Medici Cattolici Italiani: l'Arcivescovo Vincenzo Paglia presidente della Pontificia Accademia per la Vita e Consigliere spirituale della Comunità di Sant'Egidio, ha dialogato con il Cipriani stesso e con Filippo Anastasi già caporedattore agli Esteri del TG1 e direttore emerito di RAI Giubileo.



Hanno raccontato le loro esperienze mostrando la grave situazione internazionale circa le 50 guerre attuali sparse nei continenti, e l'individuazione di strategie di Pace, ipotizzando anche un momento favorevole nel Giubileo del prossimo 2025, tutto ancora in fieri. Lo spunto è tutto nel libro del Monsignore "Sperare dentro un mondo a pezzi" (Sanpino Editore 2023). Il titolo si riferisce alla famosa espressione di Papa Francesco sulla terza guerra mondiale in atto seppur frammentata.

Si è visto come le cosiddette "guerre religiose in nome di Dio", in Europa, in Asia, in Africa, come i "partigiani di Dio", "l'esercito del Signore" dall'Uganda al Mar Rosso, siano la copertura strumentale di soli motivi politico-economici, come le ragioni non siano mai unilaterali, compiangendo in particolare la guerra fratricida Russia-Ucraina, nate insieme nel primo millennio; e come stiano cadendo nel vuoto le azioni e i viaggi di Giovanni Paolo II volti a creare fratellanza tra i vari credo e quindi quell'invito alla mitezza riassunto nel detto "Acquista una pace nel tuo cuore e una folla accorrerà su di te", come un "sogno comune".



Il Sindaco Giuseppe Proietti ha portato il saluto dell'Amministrazione. Io quello dell'Associazione Medici Cattolici Italiani, ricordando il Modulo di Educazione alla Pace tenuto alla Facoltà di Lettere della Sapienza Università di Roma dalla prof.ssa Maria Luisa Angrisani con il contributo di docenti delle altre Facoltà, dove ogni anno, per quella di Medicina, io tenevo una lezione sulla lettura psicomica dell'atteggiamento duplice umano al conflitto e alla pace individuale e collettivo partendo dal carteggio Freud/Einstein. E ho ricordato, circa il titolo del libro di Paglia, la dimensione Speranza mirabilmente contemplata dai Maestri Borgna e Callieri; e il motto internazionale del Rotary club che quest'anno è *Creiamo speranza nel mondo*.

Rotary club di Tivoli: l'importanza della Formazione

di **Maria Antonietta Coccanari de' Fornari**

L'Incontro del Rotary club di Tivoli di giovedì 7 marzo è stato dedicato alla Formazione, utile sia ai nuovi soci che a tutti gli altri in quanto a monte di ogni Progetto e Servizio. In Interclub con Guidonia, dopo il Saluto del suo Presidente Marco Rossi, di quello di Tivoli Osman Ozot e del suo decano Carlo Conversi, il Past Governor Giovambattista Mollicone con Anna Di Tella ed Emilio Mignanelli della omonima Commissione distrettuale, hanno illustrato l'importanza di questa acquisizione di sapere e di competenze all'insegna delle parole di S.T. Coleridge "Colui che è meglio preparato può meglio seguire il suo momento d'ispirazione". Sono state ricordate pertanto le sette aree fondamentali d'intervento:

- ▶ Costruzione della pace e prevenzione dei conflitti
- ▶ Prevenzione e cura delle malattie
- ▶ Acqua, servizi igienici e igiene
- ▶ Salute materna e infantile
- ▶ Alfabetizzazione e educazione di base
- ▶ Sviluppo economico comunitario
- ▶ Tutela dell'ambiente.

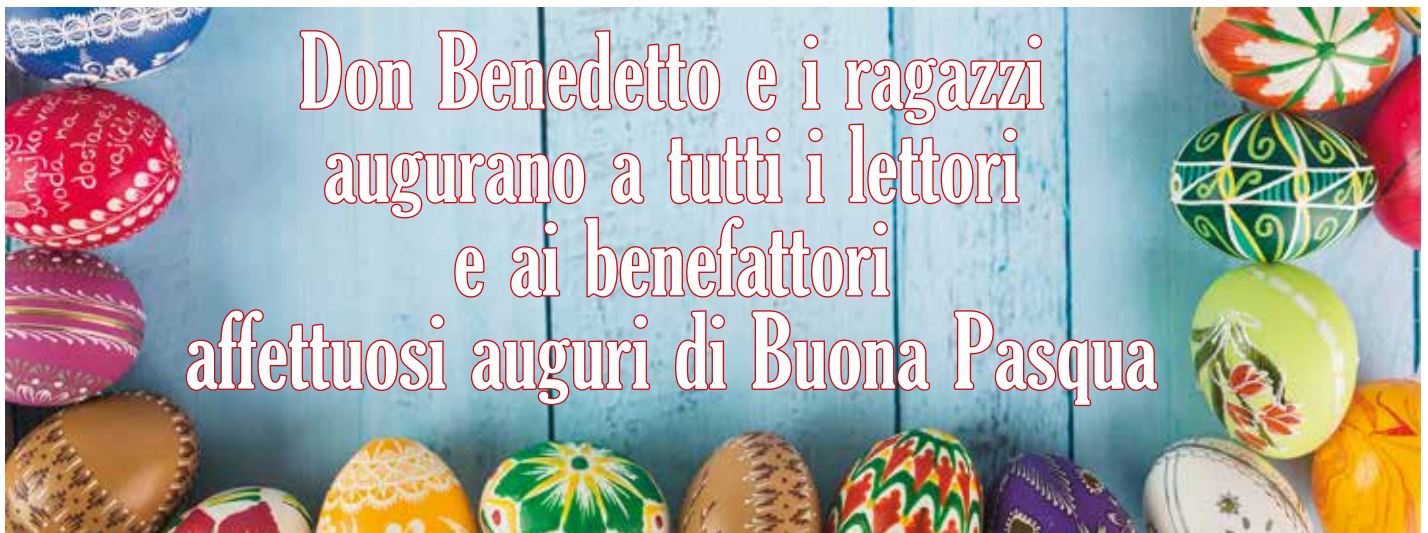
Circa il grave problema delle guerre in atto con particolare riguardo a quella russo-ucraina, pieno di significato appare il motto rotariano internazionale di quest'anno che è "Creiamo Speranza nel mondo" come è stato ricordato anche nella serata dedicata al tema il 6 marzo dall'Arcivescovo Vincenzo Paglia alle Scuderie Estensi. E altrettanto importante, circa il punto 2, le iniziative dedicate alla Salute mentale, e poi il ruolo del Rotary nel debellare la poliomielite nel mondo con la vaccinazione, arrivando a contare oggi solo pochi casi in Afghanistan e in Pakistan, per un'idea che nacque una trentina di anni fa proprio in Italia e subito recepita dall'OMS e dall'Unicef, come ha ricordato Claudia Conversi, Past President del club di Guidonia e moglie del nostro Presidente attuale.



A questa opera internazionale sulla polio sono destinati tutti i fondi raccolti in ogni Caminetto, e cioè la riunione a rotazione nelle case dei soci che cementa alleanza ed energia, e che nel mese di febbraio si è svolta da Francesco Barra squisitamente accolti dalla signora Maria Francesca.

dal Villaggio

Don Benedetto e i ragazzi
augurano a tutti i lettori
e ai benefattori
affettuosi auguri di Buona Pasqua



C.I.S.

La crociata di Carnevale

di A.R.



Un'altra pagina di gioia e di solidarietà è stata scritta il giorno 11 febbraio u.s. presso le Scuderie Estensi di Tivoli, dove il *Centro Integrazione Sociale* ha presentato un evento di solidarietà pieno di divertimento e di belle sensazioni positive. Condivisione, integrazione e allegria sono state le fondamenta di questa stupenda serata dove, compagini come le "Magiche Fantasie e la Next Dance Studio", sono state in grado di realizzare uno spettacolo fantastico capace di trascinare il pubblico presente, trovando il suo apice quando a loro si sono uniti i ragazzi del Centro e tutti insieme hanno cantato l'Inno del Carnevale tiburtino, veramente emozionante!

A queste due bellissime realtà dobbiamo dire solo grazie e sottolineare la loro disponibilità e la loro, ormai permanente, vicinanza al Centro e sempre pronte a mettersi in gioco per sostenerlo e a donargli momenti indimenticabili. Un ringraziamento doveroso va alla nostra Amministrazione Comunale per il Patrocinio e il sostegno donatoci anche in quest'oc-

casione e la loro vicinanza è stata evidenziata dalla presenza in sala del Vice Sindaco Laura Di Giuseppe e di alcuni Assessori. L'evento anche quest'anno, è stato presentato dal formidabile Matteo Pizzolorusso che ha saputo gestire e organizzare il tutto con la solita maestria e simpatia; anche a lui vanno tutta la nostra gratitudine e il nostro affetto per la dedizione, disponibilità e bravura che mette sempre a disposizione per la causa del C.I.S.

Permettetemi di ringraziare tutti gli sponsor che hanno voluto aiutarci e che grazie al loro contributo hanno permesso la realizzazione di questo bellissimo evento: l'ingegner Carlo Alunni, Allianz Agenzia Sari, Industrie Caucci, Edil Effe, la Farmacia Poggi, l'Ottica Berti Manrico; D&D macelleria, l'Autofficina Dielle, Biancheria Tessuti Tendaggi Raimondi, Ditta Grotta, Caffè e Tabacchi Barci, Bar e Catering Mimmo Rossi, Piante e Fiori Pagnotta, Dentista Bizzoschi, Impresa Funebre Giancarella, Beauty Salon, MT Surgelati, Calzature Marlon, Parrucchiere ed

Estetista Sole Luna, Oreficeria Bernardini, RAM Tattoo, Estetista La Bellezza del Corpo, Centro Estetico Sun e Beauty, il Supermercato, l'Angolo della Scuola, Giochi e Fantasia l'Isola Che Non C'è, Meet Coffe & Barber. Inoltre un ringraziamento particolare al P.T.H.M., Associazione Neotemplare che ormai da oltre dieci anni sostiene il C.I.S. per il gran lavoro che svolge al fianco della disabilità e che ha voluto rimarcare tale vicinanza con la presenza e i saluti del Priore dottor Giorgio Di Antonio. In ultimo vogliamo menzionare la donazione di una bellissima targa, questa volta da parte del C.I.S. a una realtà, che da generazioni è al fianco di quest'ultimo in ogni suo evento. Questa realtà è "Foto Ferro Studio" cui rivolgiamo tutto il nostro affetto per aver percorso insieme con noi circa quarant'anni di vita. Ha ritirato la targa Daniela Ferro che ha ringraziato del pensiero emozionandosi ed emozionando tutti i presenti e soprattutto tutti i componenti del C.I.S. che hanno avuto l'onore e il piacere di condividere insieme tanti bellissimi momenti di gioia e di spettacolo.

La serata si è conclusa in un vortice di emozioni, dove tutti i partecipanti, incluso i ragazzi diversamente abili, volontari, insegnanti e componenti del Direttivo del Centro, si sono riuniti e tutti insieme hanno cantato e si sono abbracciati immersi in un caloroso applauso del pubblico.

Nella speranza di vivere ancora nuove emozioni, invitiamo tutti quelli che avessero il piacere, di venirci a trovare nella nostra sede per stare insieme e conoscere meglio la vita didattica e non solo del nostro Centro. Grazie ancora di cuore a tutte le persone, gli amici che ci sono stati vicino e che ci vogliono bene, facendoci sentire più forti e sereni nell'affrontare il domani.



L'ALLEGRA COMPAGNIA "PER UN SORRISO IN PIÙ"

Una nuova esibizione alle Scuderie

Uno spazio di spettacolo nella manifestazione Per un capello

di G.L.

Sabato 2 marzo durante lo svolgimento della manifestazione "Per un capello", tenuta alle Scuderie Estensi, L'Allegra Compagnia "per un sorriso in più" è stata invitata a esibirsi portando allegria con le scenette in dialetto tiburtino interpretate da Lea, Luigia e Salvatore, con le canzoni interpretate dal nostro amico Fiorenzo, con il monologo sulle donne recitato da Michela e con i balletti interpretati da tutta la compagnia.

Un invito molto apprezzato che ci permette di continuare il cammino di questa lunga strada, iniziata ben otto anni fa.



Foto Giancarlo Lenzi



Foto Giancarlo Lenzi



Foto Giancarlo Lenzi



Foto Giancarlo Lenzi



Foto Giancarlo Lenzi



ASSOCIAZIONE ARMA AERONAUTICA
AVIATORI D'ITALIA - SEZIONE DI TIVOLI



Montecelio, aeroporto dei record

di P.I.G.

Il nostro concittadino, Giulio Cella-netti, in servizio presso l'Aeroporto di Viterbo, cultore della storia dell'Arma Aeronautica, ha realizzato una cronistoria dell'aeroporto di Guidonia (Montecelio fino al 2 giugno 1939) dalla sua nascita fino al 1949, frutto della sua instancabile attività di assiduo, puntuale e attento ricercatore in archivi pubblici e privati (Celanetti Carlo e Curti Ezio) arricchendola con una infinità di foto e documenti. Essendo nostra intenzione pubblicarla nei mesi a venire su più articoli, avendone ottenuto dall'autore il permesso, anticipiamo questa bella notizia, con il racconto di uno dei tanti record conseguiti su questo "particolare" aeroporto: quello d'altezza, stabilito il 7 maggio 1937 dal T. Colonnello Mario Pezzi, comandante del Reparto Alta Quota, raggiungendo la quota di 15.655 mt. su un monomotore biplano Caproni Ca. 161. Nell'occasione, Pezzi indossava una speciale tuta riscaldata munita di scafandro e un casco a tenuta stagna realizzata dalle maestranze dell'Aeroporto e testata dal pilota collaudatore Ferdinando Rosei che la testò sia in camera pressurizzata a terra che in prove di volo alta quota.



Questo l'emozionante racconto del pilota del record fatto alla Rivista "Le vie dell'Aria" nel maggio 1937:

«Alle sei a Roma, cielo serenissimo: un vento fresco di tramontana con tendenza ad aumentare d'intensità. Pensa-vo con dispetto a un'altra giornata perduta. Alle otto, sull'aeroporto di Montecelio, calma piatta, qualche nuvola affacciate all'orizzonte. È stato allora che ho deciso di compiere il tentativo. Ho dato gli ordini al personale del Reparto, che

mi guardava con occhi interrogativi, di preparare l'apparecchio e di predisporre i mezzi. Erano circa 20 giorni che attendevo la giornata favorevole. Il pensiero di poter finalmente tentare quello che da tempo sognavo con desiderio ed entusiasmo mi riempiva il cuore di gioia e mi dava un orgasmo piacevolissimo. Il volo, per questo, si è iniziato con animo lieto, cosa di grande importanza perché dà calma, freddezza, spensieratezza, elementi assai favorevoli per compiere una prova del genere di quella da me affrontata.

E ben conoscendo, per precedente esperienza, l'importanza di tali fattori, ho cercato, dal momento in cui ho deciso di compiere il tentativo, di non alterarmi, di rimanere calmissimo. E ci sono riuscito. Sono rimasto impassibile anche quando, dopo essermi avvicinato all'apparecchio già con l'elica in moto e pronto per la partenza, mi sono inteso dire dal motorista: - C'è una candela che non va, ma non si preoccupi perché è affare di un quarto d'ora al massimo-. Avevo già indossato gli indumenti per il volo e lo scafandro. Sentivo un caldo dancalico (sic) che mi faceva sudare abbondantemente. Mi sono fatto portare una sedia, mi sono seduto e, pensando ai non meno 50 gradi sotto zero che avrei trovato nella stratosfera, ho atteso con pazienza che invero mal si addice al mio carattere irascibile. Tralascio di dire in che cosa consiste la vestizione per un pilota che affronti la stratosfera. Dirò solo che occorre indossare quattro indumenti uno sopra l'altro, e che per ognuno di essi è necessaria una specie di ginnastica tutt'altro che piacevole. Ho dato motore alle ore 10,45 circa. L'apparecchio, dopo aver percorso pochi metri, si è staccato dal suolo con tale facilità che non ho quasi avvertito di lasciare il terreno. Ho dovuto trattenere l'apparecchio per impedirgli una impennata eccessivamente giovanile. Ho puntato verso l'alto, diritto alla meta, senza esitazione, trascinata da un motore potentissimo che cantava con un ritmo e una regolarità impareggiabile. Ho deviato verso destra, perché il cielo, sulla sinistra, si andava coprendo di nuvole. Ho visto Roma, la bellissima, venirmi incontro, ingrandendosi via via che ad essa mi av-

vicinavo. Più lontano il mare color perla, soffuso di foschia lieve. Le indicazioni degli strumenti di bordo davano "tutto regolare" e la salita proseguiva velocissima mentre in me già si affacciava netta la speranza che tutto sarebbe andato per il meglio. Raggiunti i 1.000 metri, ho chiuso lo scafandro, isolandomi così dall'aria eterna. Allorché si chiude lo scafandro, la sensazione che si prova non è gradevole. Sembra di rinchiudersi in un ambiente privo di aria. I rumori si attenuano, l'aria sembra mancare; si prova un senso di solitudine e di sconforto che fa desiderare vivamente il bel volo all'aria libera cui siamo abituati, a quell'aria fresca che sferza il viso e che à l'ebbrezza della velocità. Forse è questione di abitudine; tanto è vero che dopo poco è passato il senso di disagio ed è subentrata in me una calma perfetta. Osservavo continuamente le indicazio-



ni degli strumenti. In particolar modo, nel primo tempo, i flussometri dell'ossigeno per accertare una erogazione perfetta. Tutto andava per il meglio. Salvo con una velocità di 12-15 metri al secondo e la terra si allontanava velocemente. L'altimetro me ne dava l'esatta sensazione: 5.000-000-7.000. Temperatura dell'olio 70°, pressione dell'olio e della benzina regolare; carburazione ottima; vetri dello scafandro trasparentissimi. Quest'ultimo fatto era quello che più mi rallegrava, perché avevo temuto da dappprincipio di un appannamento dei vetri per la gran quantità di vapore acqueo che doveva formarsi all'interno dello scafandro per effetto della respirazione e per la traspirazione, invero abbondante, nel primo tratto del volo. I filtri che dovevano fissare il vapore acqueo

funzionavano a perfezione. Temperatura del corpo ottima. Non avvertivo freddo e ancora potevo aumentare l'intensità della corrente elettrica a disposizione per il riscaldamento. 10.000 metri. Mi guardo intorno. Terreno a metà coperto di nuvole, foschia all'orizzonte, visibilità scarsa che mi impedisce di scorgere l'Adriatico. Il sole dà alle nuvole, che omai sovrasto, una bianchezza nivea che fa male agli occhi. Roma sembra inanimata. Il motore gira con tutta regolarità. Salgo, sempre velocemente.

A un tratto ho una fitta al cuore. Dal motore esce fumo in abbondanza; ho la sensazione che bruci. Ma è un attimo. Capisco che si tratta della ben nota nuvola che forma l'apparecchio navigante alle alte quote. Si forma sulla sinistra forse perché convogliata da quella parte dal flusso dell'elica, lambisce le ali, la fusoliera e si allontana lasciando una scia abbondante. Mi seguirà fino a 12.000 circa. Pensavo che dal campo debbono scorgermi e questo mi riavvicina i miei compagni e mi balena un pensiero di simpatia per essi e un senso di orgoglio. Diminuisce ora l'erogazione dell'ossigeno che affluisce con eccessiva abbondanza per effetto della espansione dovuta alla minore densità dell'aria ambiente. Non penso che al controllo degli strumenti.

Cominciano ad avvertirsi gli effetti dell'alta quota che affievoliscono le qualità intellettive. Sono a 12.000 metri. C'è lassù un senso di solitudine tristissimo. Ci si sente isolati, abbandonati, in balia di se stessi. Poi anche tale sensazione scompare. L'effetto dell'alta quota attutisce sempre più le sensazioni. Avverto freddo alle estremità. Faccio segnare ai reostati il massimo. Sento poco dopo che la temperatura cresce e che il riscaldamento è sufficiente. Osservo le ali dell'apparecchio: sono rigide perfettamente senza una vibrazione. I tiranti non si muovono affatto. Lo scafandro ha degli scricchiolii strani, poco simpatici. Ho dato allo scafandro la pressione opportuna, che ho poi mantenuta per tutta la salita.

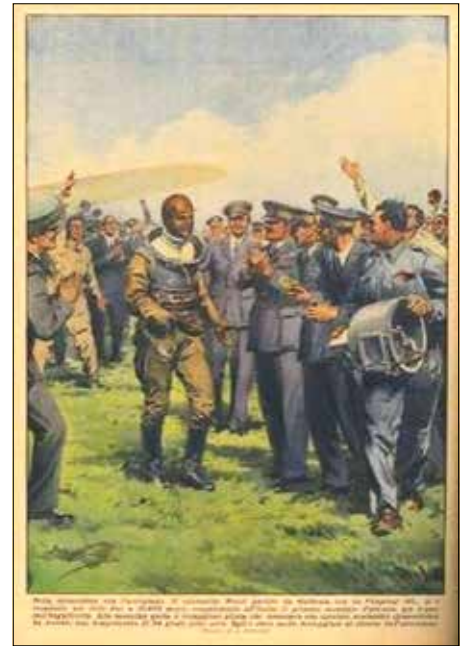


Ing. Giovanni Caproni

Ing. Giovanni Caproni

Sono a 15.000 metri. L'apparecchio sembra stanco. Ha una velocità ascensionale assai ridotta. La temperatura dell'olio è salita molto. Ho timore di non riuscire, ma la mia volontà diviene perciò più ferma. Seguito quindi a salire, ma ho un senso di tristezza che mi accompagnerà poi per tutto il volo, e anche dopo, fino a quando dai laboriosissimi calcoli eseguiti per determinare la massima quota raggiunta non mi verrà data assicurazione di aver conquistato il primato. Salgo sempre, seppure lentamente. L'indicatore di salita segna 2 metri al secondo, poi 1, poi meno ancora. Sono arrivato. Tiro la leva di comando sperando di guadagnare gli ultimi metri, ma l'apparecchio non risponde, sembra anzi voglia afflosciarsi. Do un rapido sguardo intorno, ma le osservazioni visive non suscitano sensazioni. Discendo. E ora, un desiderio vivissimo di tornare verso terra. Ridotto il motore è subentrato un silenzio sidereo. Avverto indolenzimento sotto le ascelle, alle caviglie, ai polsi dovute alle inevitabili pressioni dello scafandro. L'apparecchio discende velocemente. La lancetta dell'altimetro si muove, segna già 12.000 e poi ancora meno. Non so come sono già a 10.000 metri. Ora mi sento fisicamente bene. Il pensiero fluisce rapidissimo. Il dubbio di aver mancato la prova mi tormenta, ma mi solleva la convinzione di aver fatto quanto mi era possibile. Repentinamente avverto una vera pioggia. Sono grosse gocce d'acqua che mi cadono sul petto, che lambiscono i vetri dello scafandro.

Ho un senso di sorpresa. Vedo allora soltanto - cosa che non avevo osservata - che la calotta metallica che circonda il capo è rivestita nel suo interno di uno strato di ghiaccio aghiforme dello spessore circa di mezzo centimetro. Esso sta liquefacendosi. L'acqua passa sui vetri senza lasciare traccia. La visibilità rimane perfetta. Ammiro ora per la prima volta il panorama. Nuvole bianche, gonfie, si ammassano alla mia destra. Sono di una bellezza maestosa. Vedo avanti a me il Lago di Bracciano, Bolsena, il Trasimeno. Giro l'apparecchio, lontano il Capo Circeo si protende nel mare, ancora più avanti Terracina e poi Gaeta. Scendo sempre.



Sono a 7.000 metri, poi 6.000, 5.000. Vedo Bagni di Tivoli color smeraldo. Lì poco distante, c'è il Campo di Montecelio. Gli vado incontro, ma è sempre coperto di nubi; giro verso Roma, discendo ancora, buco, e poi finalmente mi dirigo verso di esso. Individuo l'aviorimessa del mio reparto, vedo sul prato un brulichio di gente. Sono ad attendermi. Sgonfio lo scafandro. Ho un senso di liberazione.

Giro sul campo, immetto per breve tempo gas al motore, mi accerto della direzione del vento, e poi piano dritto per l'atterraggio.

Prendo terra».

Dopo qualche settimana l'inglese M. J. Adam raggiunse quota mt. 16.440, battendo il record dell'italiano. Pezzi, che viveva in piazza San Giovanni a Montecelio, sopra l'attuale farmacia, si riprese il primato il 22 ottobre 1938, alla guida di un Caproni, potenziato e migliorato, Ca. 161bis.

La missione, iniziata alle 9.50, durò poco meno di un'ora: al suo atterraggio la strumentazione di bordo segnava quota 17.083 metri. Record insuperato fino al 4 agosto 1995 con un monoplano sperimentale tedesco!

NOTIZIARIO TIBURTINO

Rinnoviamo l'invito a indicarci cortesemente cambi di indirizzo ed eventuali nominativi che non possono o non intendono ricevere più la rivista.

Ciò per evitare sprechi e favorire la corretta circolazione del *Notiziario Tiburtino* in abbonamento.

Quanti invece volessero ricevere la rivista cartacea sono invitati a comunicare la richiesta allegando nome, cognome e indirizzo per la spedizione.

**A.N.C.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CARABINIERI**

In attesa dell'evento di aprile

a cura dell'Ufficio Stampa
Sezione A.N.C./G.O.V. Tivoli

“Cinquanta giorni all'ora X”, potrebbe essere il titolo di un film, la cui regia è demandata a un Comitato Organizzatore, quello dei Soci effettivi e Volontari della Sezione A.N.C. di Tivoli.

Il 5 aprile la città di Tivoli festeggerà il suo compleanno, acclamata dai suoi concittadini, mentre il 21 aprile toccherà all'eterna città di Roma a spegnere le candeline: entrambi i loro secoli se li portano abbastanza bene e anche se in costante rivalità in questo 2024 saranno unite in un'unica grande festa, quella del Raduno Interregionale delle Sezioni dell'Associazione nazionale carabinieri.



Nei giorni di sabato 20 e domenica 21 aprile *Tibur Superbum* si tingerà di rossoblù con qualche tocco di Tricolore.

L'evento di grande portata, voluto dall'Ispettorato regionale del Lazio A.N.C., gode del Patrocinio della Regione Lazio e viene svolto in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Tivoli.

Qui il programma.



Con il Patrocinio



Con la collaborazione
dell'Amministrazione comunale di Tivoli

RADUNO INTERREGIONALE ANC LAZIO PROGRAMMA

TIVOLI - 20 aprile 2024

Ore **09:00** Convitto Nazionale "A. Di Savoia" e Scuderie Estensi

Inaugurazione delle mostre:

Uniformi e modellistica a cura della Sezione ANC di Fiumicino

Radio storiche in uso all'Arma dei Carabinieri a cura del COTA

Tavolo della Filatelia con il folder e l'annullo postale dedicato al Raduno

Orari di apertura: da sabato 20 a martedì 23 aprile dalle ore 9 alle ore 18

Ore **10:30** Teatro Giuseppetti

Premiazione 4° concorso tiburtino con spettacolo musicale degli studenti degli istituti scolastici di Tivoli, Campolimpido e Tivoli Terme

(evento ad inviti)

Ore **15:30** piazza Garibaldi

Dimostrazione attività di Protezione civile e Nuclei Cinofili dell'ANC

Ore **16:00** piazza Massimo

Deposizione di una corona al Monumento Caduti dell'Arma Carabinieri

Ore **18:00** Teatro Giuseppetti

Concerto della Fanfara della Legione Allievi carabinieri di Roma diretta dal Maestro Lgt Danilo Di Silvestro con ospiti d'onore

(evento ad inviti - L'accesso sarà consentito fino ad esaurimento posti).

Coloro che sono interessati a partecipare agli eventi ad inviti possono prenotarsi alla Segreteria dell'ANC Tivoli sita in piazza Largo Salvo D'Acquisto Tel. 0774/081169 aperta la mattina dalle ore 9 alle ore 12 e il pomeriggio dalle ore 16 alle ore 18.30 oppure tramite email all'indirizzo: tivoli@sezioni-anc.it Per gli iscritti ANC che partecipano al Raduno alcuni alberghi ed alcuni ristoranti effettuano sconti presentando la tessera in corso di validità.

TIVOLI - 21 aprile 2024



Ore **08:00** Anfiteatro di Bleso
Ammassamento dei radunisti

Ore **09:15** giardini Garibaldi - Monumento ai Caduti di tutte le guerre
Onori alla Massima Autorità militare
Alzabandiera
Deposizione di una corona

Ore **10:00** Anfiteatro di Bleso
Santa messa
Allocuzioni

Ore **11:15** Anfiteatro di Bleso
Inizio dello sfilamento

Ore **12:30** piazza Garibaldi
Onori finali alla Massima Autorità militare

Per tutte le informazioni contattare la Segreteria dell'ANC Tivoli sita in piazza Largo Salvo D'Acquisto Tel. 0774/081169 aperta la mattina dalle ore 9 alle ore 12 e il pomeriggio dalle ore 16 alle ore 18.30 oppure scrivere all'email: tivoli@sezioni-anc.it

Le Conferenze del Circolo di Cultura Politica ed Economica "Piero Gobetti"

Democrazia, Parlamento, Riforme

di emmebi

Nell'accogliente Sala Conferenze del Museo Civico di Tivoli, il Circolo "P. Gobetti" ha organizzato il 22 febbraio scorso un incontro su un tema molto importante e attuale per il nostro Paese. Relatore della Conferenza è stato il senatore Luigi Zanda, parlamentare in cinque legislature e capogruppo del Partito Democratico al Senato della Repubblica nella XVII legislatura. Alla presenza del Sindaco di Tivoli Giuseppe Proietti, il Presidente del Circolo, Alcibiade Boratto, ha introdotto la Conferenza ricordando come poteri autoritari stanno generando nel mondo il mancato rispetto dei diritti umani, come nei drammatici avvenimenti in Ucraina, nel Medio-Oriente e nel caso Navalny.

In un'ampia analisi preliminare, il relatore ha evidenziato le criticità nelle istituzioni esistenti nel nostro Paese in un progressivo declino del sistema democratico nel suo insieme con un potere legislativo passato sostanzialmente dal Parlamento al Governo, con la Magistratura in profonda crisi e un'informazione troppo spesso manipolata per fini di parte. La crescente complessità della società e delle sue problematiche esigerebbero una democrazia in grado di esprimere un'alta visione politica che solo una rinnovata classe dirigente potrebbe esprimere e che non può certo scaturire, tra l'altro, con un sistema elettorale basato sulle liste bloccate.

Il sen. Zanda ha poi evidenziato l'attuale crisi delle democrazie europee con problematiche istituzionali (Inghilterra, Francia, Germania, Spagna) e anche negli Stati Uniti d'America con il contrasto tra Presidente e Parlamento in una società con rigurgiti di razzismo. In tale precaria situazione, gli Stati occidentali sono chiamati a fronteggiare i sistemi autoritari e la variante della guerra in diverse parti del mondo. Il Vecchio Continente, se vuole avere un ruolo da protagonista nello scenario mondiale, non può che essere un'Europa unita politicamente (non solo economicamente) e che sappia espre-



mere una visione politica basata sui valori di accoglienza e di convivenza pacifica.

Altra condizione è che non solo nel nostro Paese i cittadini e in particolare i giovani riscoprano nella politica l'etica della responsabilità per il bene comune. In Italia si sono susseguiti negli anni diversi tentativi di riforme costituzionali, tutti falliti per incapacità del Parlamento di trovare soluzioni condivise. Così anche l'attuale progetto di riforma delle istituzioni che prevede l'elezione diretta del Presidente del Consiglio trova forti opposizioni in quanto di fatto trasforma la nostra Repubblica da Parlamentare a Presidenziale scardinando il sistema di equilibrio dei poteri previsti nella nostra Carta Costituzionale. L'elezione diretta del Premier inoltre sposta l'oggetto della scelta politica non sui progetti ma sulle persone con pericolose derive populiste. Il relatore ha poi ipotizzato tre alternative per approdare a riforme costituzionali: la prima consiste nell'approvare

la riforma con la sola maggioranza, che richiederebbe il referendum confermativo considerato che non si raggiungerebbe in Parlamento il quorum previsto dall'art. 138 della Costituzione; la seconda prevede una improbabile proposta condivisa tra maggioranza e opposizione (es. cancellato tedesco e monocameralismo); la terza ipotesi consiste nella creazione di un'Assemblea Costituente con una riforma costituzionale che abbia il potere di modificare gli articoli modificabili della Carta. Quest'ultima ipotesi sarebbe la più efficace in quanto potrebbe superare le divisioni pregiudiziali delle parti politiche presenti in Parlamento, ricreando un clima di competenze responsabili come avvenne nella fase costituente. Purtroppo la realtà attuale del sistema politico è inadeguata per pervenire a soluzioni di riforme costituzionali condivise in quanto è caratterizzata dalla sostanziale assenza dei partiti politici com'erano previsti nell'art. 49 della Costituzione e da un bipolarismo privo di coesione nelle singole coalizioni. La qualificata presenza dei partecipanti ha favorito, al termine della apprezzatissima Relazione, interventi di alto profilo. È emersa la condivisione dell'analisi del Relatore che l'attuale proposta di riforma, se attuata, cambierebbe l'attuale equilibrio dei poteri istituzionali e ridimensionerebbe i poteri della Presidenza della Repubblica e del Parlamento a ruoli puramente formali (Di Bianca); c'è il rimpianto che riforme organiche della Costituzione non siano state fatte all'epoca in cui i grandi partiti popolari potevano intervenire con la mentalità già avuta nell'Assemblea Costituente, mentre attualmente si registra il vuoto di proposte alternative ai pericoli del Presidenzialismo (Ambrosi); a un Governo che premia la finanza e sostiene la politica dei bassi salari (Semproni), è necessario che il nostro Paese contribuisca a edificare l'Unione Europea "politica" con un salto di qualità rispetto a quella soltanto economica (Marconi).





CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI TIVOLI
SOTTOSEZIONI DI GUIDONIA-MONTECELIO E SUBIACO

In montagna, ogni passo è una conquista

di Loredana Sarrantonio



Women move mountains #8marzo2024

Nel momento in cui ultimiamo la redazione del nostro contributo al *Notiziario*, ricorre la Giornata Internazionale dei diritti della donna e, per onorare questa ricorrenza, vogliamo condividere l'augurio della *Commissione permanente delle Politiche sociali e Parità di genere* del Club Alpino Italiano

«In montagna, ogni passo è una conquista.

In questa giornata celebriamo tutte le donne che mantengono viva la montagna e ringraziamo le amiche montagnane che aiutano le donne ad essere sempre più libere e indipendenti. Buon #8 marzo!».

SENTIERISTICA - Stanno continuando, alacremente, le attività outdoor di manutenzione dei sentieri di competenza del CAI Tivoli.

Nel mese di febbraio sono stati effettuati due interventi, all'interno del Parco dei Monti Lucretili, sui sentieri dalla cd. Montagna Spaccata di San Polo e da Prato Favale, fino al Pratone e poi fino alla vetta di Monte Gennaro, di ripristino della segnaletica orizzontale.

Considerata l'ampiezza del programma previsto nel 2024, dalla nostra sezione, si invitano tutte le persone interessate alle attività manutentive dei sentieri a proporre la propria candidatura ai contatti presenti in calce al presente articolo.

ESCURSIONISMO - Tra le varie attività, da qualche anno, trovano spazio, soprattutto nella stagione invernale, proposte di cammino di carattere culturale e artistico, svolte all'interno di aree urbane.

Su questo tema, sabato 24 febbraio, si è svolto un trekking urbano a Roma, dal titolo "Le grandi donne del Cristianesimo", un'esperienza unica, nella città

eterna, un viaggio alle radici della Cristianità, seguendo le tracce di alcune delle più grandi donne della storia dei primi secoli d.C.

Il nostro cammino è cominciato sul colle romano dell'Aventino, dove abbiamo incontrato le SS. Martiri, Prisca e Sabina, siamo poi scesi a Trastevere per incontrare Santa Cecilia, la splendida basilica e il suo nascosto capolavoro medioevale del Giudizio Universale di Pietro Cavallini e la sottostante insula romana.

Siamo poi tornati sui nostri passi, attraversando i siti delle origini della fondazione di Roma, l'isola Tiberina, il Campidoglio e Colle Oppio, per diriger-



Manutenzione dei sentieri nel Parco dei Monti Lucretili, febbraio 2024



Trekking urbano "Le grandi donne del Cristianesimo", Roma - 24 febbraio 2024



Trekking urbano "Le grandi donne del Cristianesimo", Santa Prassede, Roma - 24 febbraio 2024

ci verso il colle dell'Esquilino dove abbiamo incontrato Santa Prassede, nella sua basilica, custode, tra l'altro, di alcuni mosaici molto antichi, dall'immenso valore artistico. A questo punto, abbiamo lasciato il centro per dirigerci a nord, sulle tracce di Priscilla, benefattrice delle prime comunità cristiane di Roma, cui è stato intitolato l'immenso complesso catacombale sulla via Salaria.

Infine, il nostro cammino, si è concluso presso il complesso basilicale, sulla via Nomentana, dedicato alla Santa Martire Agnese e l'adiacente mausoleo di Santa Costanza, caposaldo dell'architettura tardoantica. Un'esperienza di cammino urbano, ricca di storia, di arte, di bellezza, di misticismo e di spiritualità.

LE ATTIVITÀ DEL VENERDÌ POMERIGGIO IN SEZIONE

Appuntamento fisso della vita associativa è l'incontro del venerdì pomeriggio, presso la nostra sede in piazza Campitelli, per scambiarsi qualche idea sulle nuove proposte, impressioni sulle ultime attività, qualche adempimento amministrativo e non di rado, per organizzare attività culturali sul tema della montagna.

Lo scorso 1° marzo, abbiamo avuto il piacere di ospitare un personaggio molto conosciuto tra gli amanti della montagna, per la sua esperienza quarantennale nei rifugi del Gran Sasso, Luca Mazzoleni, protagonista, tra l'altro, di un cortometraggio proprio sulla sua attività di rifugista; di seguito, il contributo della nostra socia, Francesca Macri, in merito all'incontro con Luca.

“CHI APRE SERRA”

di Francesca Macri

Sala gremita, nonostante la pioggia battente. Ma chi va in montagna è abituato alle intemperie e non si scoraggia. Così, venerdì 1° marzo, la sezione CAI di Tivoli ha accolto calorosamente Luca Mazzoleni (e il suo fedele cane Zen) per la proiezione del cortometraggio a lui dedicato, “Chi apre serra”, presso la sede di piazza Campitelli.

Il film, per la regia di Andrea Frenquelli, racconta l'avventura intrapresa proprio da Mazzoleni a partire dal 1988, anno in cui ha assunto la gestione del rifugio “Carlo Franchetti” (posto sul versante teramano del massiccio del Gran Sasso, a quota 2433 m s.l.m.). Il documentario regala agli spettatori i momenti più autentici della vita di Mazzoleni e del rifugio, un'esperienza allo stesso tempo dura e semplice, fatta di

silenzi profondi e albe meravigliose. La montagna appare drasticamente mutata nel corso degli anni, in primis per il progressivo e massiccio afflusso di frequentatori che si affollano nei weekend di luglio e agosto. Se negli anni passati – come afferma Mazzoleni – la percentuale maggiore dei frequentatori del rifugio era composta perlopiù da alpinisti pronti a scalare le pareti dei due Corni, ora arrivano tanti escursionisti o semplici avventori alla ricerca di un piatto di polenta. La narrazione della quotidianità è condotta attraverso immagini e parole dei suoi protagonisti: Mazzoleni, Zen, i giovani collaboratori del rifugista, gli elicotteristi (necessari per approvvigionare la struttura in vista dei mesi di apertura).

Non mancano certo le difficoltà: la vita condotta gomito a gomito tra i lavoratori in spazi ridotti ed essenziali; i tempi di lavoro rapidi e incalzanti; l'approvvigionamento dell'acqua, problematico per via della sorgente posta sotto il ghiacciaio del Calderone, a rischio estinzione; i rapporti con alcuni visitatori, scortesii, arroganti o poco consapevoli dei rischi che si corrono in montagna.

Terminata la proiezione, molti spettatori, commossi, hanno condiviso con Mazzoleni ricordi ed esperienze personali legate al rifugio; tante le domande

per l'ospite, che si è trattenuto a lungo per rispondere con gentilezza e cordialità a coloro che, spinti dalla curiosità, hanno voluto approfondire quanto appena visto.

“Non mi spaventa l'isolamento perché non vivo l'isolamento come solitudine”: con queste parole si condensa il senso dell'attività di Luca Mazzoleni, intessuta di profonda passione, vivo rispetto e intensa connessione con la montagna.

Infine, come di consueto, concludiamo il nostro contributo, con il programma previsto nei prossimi mesi, augurando a tutti, buon cammino e buona montagna ma sempre in sicurezza, a tutela di sé stessi e degli altri.

Tutti gli ulteriori dettagli su modalità e costi per il tesseramento così come sulle attività in programma sono disponibili sul sito web e sulla pagina fb dell'Associazione, i cui riferimenti sono indicati in calce all'articolo.

Si ricorda che la nostra sede è a Tivoli, in piazza Campitelli, presso il locale della Casa delle Culture e dell'Arte, sottostante il Complesso Monumentale dell'Annunziata, aperta tutti i venerdì dalle 18:30 alle 20:00.

Buon felice cammino a tutti!

PROGRAMMA 2024	MARZO	Domenica 17	Giro degli stazzi da Passo Godi, Parco nazionale Abruzzo-Lazio-Molise - ciaspolata
		Domenica 17	Monte Puzillo (m 2174) dal Valico della Chiesuola, Gruppo del Velino-Sirente - ciaspolata
		Sabato 23	Trekking urbano “Eretici indecenti”. Alla ricerca delle testimonianze di Bruno, Caravaggio e Pasolini. Comune di Roma - In collaborazione con l'esperta di storia dell'arte Ilaria Morini
		Sabato 23	Gole di Celano da Celano all'Eremo di San Marco, Gruppo del Velino-Sirente
		Domenica 24	Eremo di San Michele Arcangelo Cima del Redentore, Monte Petrella da Maranola di Formia, Monti Aurunci
	APRILE	Domenica 7	Cascade di Rioscuro, Laghetti di Percile da Cineto Romano, Monti Lucretili - intersezionale con il CAI di Alatri
		Domenica 7	Eremo di San Bartolomeo in Legio da Caramanico Terme, Parco nazionale della Majella
		Sabato/Domenica 13/14	Appennino umbro-marchigiano - Sabato 13: Monte Ingino (m 904) da Gubbio (anello) - Domenica 14 Valle delle Prigioni Eremo di Monte Cucco da Pascelupo)
		Domenica 14	Monte Gennaro (m 1271) da San Polo per Prato Falichio (anello), Monti Lucretili - intersezionale con il CAI di L'Aquila
		Sabato/Sabato 20/27	Cammino di San Benedetto, Norcia-Subiaco
Giovedì/Domenica 25/28	Parco della Maremma, Isola del Giglio		
Giovedì/Domenica 25/28	Monte Grappa (m 1775), Massiccio del Grappa, Prealpi venete - intersezionale con il CAI Altopiano delle Rocche e Sottosezione Pedemontana del Grappa CAI Feltre		

I NOSTRI
CONTATTI

sito web: www.caitivoli.it
account facebook: <https://www.facebook.com/caitivoli/>
account instagram: @caitivoli
e-mail: info@caitivoli.it

MARCELLINA

Le iniziative di Carnevale

Una comunità unita nella festa

di F. Cerasuolo

Grazie all'impegno e allo spirito collaborativo tra il Comune di Marcellina, l'Istituto Comprensivo locale, la Pro loco, il Centro sociale anziani, la Confraternita di Sant'Antonio Abate, le varie associazioni che operano sul territorio e dei numerosi cittadini volontari, anche il nostro paese ha organizzato una simpatica e ben riuscita manifestazione carnevalesca. La Pro loco nei giorni precedenti ha programmato presso la biblioteca comunale dei laboratori al fine di realizzare i costumi dei vari partecipanti alla sfilata dei tre carri allegorici realizzati dai genitori volenterosi: *La casa*

di Carta dell'Associazione Monti Lucretili O.D.V.; *Alice nel Paese delle meraviglie* a cui hanno preso parte gli studenti della scuola primaria dell'I.C. di Marcellina; *Salviamo le Api* al quale hanno partecipato i piccoli alunni della scuola dell'Infanzia dell'I.C. di Marcellina e l'Associazione Impegno Comune Onlus.

La Banda musicale Città di Marcellina con il gruppo delle Majorettes, i piccoli del locale asilo nido Operazione Biberon e i vari cittadini hanno allietato le sfilate del giovedì grasso facendoci immergere nell'atmosfera spassosa del Carnevale. Il gioioso corteo si è dato appuntamen-

to in Piazza Martiri delle foibe da cui è partito passando per le strade principali del paese che all'improvviso si sono riempite di colori variopinti dei costumi dei partecipanti, regalando a chi li vedeva passare momenti di spensierata allegria e facendo dimenticare almeno per un po' i problemi della vita frenetica di ogni giorno.

La Pro loco e il Centro sociale anziani hanno dato il loro contributo offrendo a tutti i partecipanti coriandoli e dolci tipici, mentre la Confraternita di Sant'Antonio Abate ha offerto il fantoccio della "Pupazza".



NOTIZIARIO TIBURTINO



Ricordiamo ai nostri lettori che, a fianco del nostro periodico, esiste la pagina Facebook Notiziario Tiburtino in aggiornamento continuo, che integra le pagine cartacee del mensile. Lì è possibile dunque trovare notizie di immediata spendibilità su Tivoli e sul territorio.

Inviare il materiale da pubblicare entro il giorno 10
di ogni mese alla casella di posta elettronica

redazione@notiziariotiburtino.it

Sotto i cipressi



ALESSANDRO e ANTONELLA ROSSI DE ROSSI

scomparsi prematuramente
il 28 Novembre 2023

«Non ha importanza quello che si fa, diceva mio nonno, purché si cambi qualche cosa da ciò che era prima in qualcos'altro che porti poi la nostra impronta. La differenza tra l'uomo che si limita a tosare un prato e un vero giardiniere, sta nel tocco, diceva. Quello che sega il fieno poteva anche non esserci stato, su quel prato; ma il vero giardiniere vi resterà per tutta una vita».

da 'Fahrenheit 451' di Ray Bradbury

È questo che li identificava, vivevano la vita con tutta la passione che si può immaginare, qualsiasi cosa facessero, non erano mai distratti, **Antonella** e **Alessandro**, erano esattamente quello che stavano facendo in quel preciso momento e ci mettevano tutto il gusto del mondo nel farlo.

Erano sempre vivi e questo loro senso della vita lo trasmettevano tutto intorno alle persone che li frequentavano.

Bastava vederli per capire che in qualsiasi momento erano esattamente lì dove volevano essere e stavano facendo esattamente quello che volevano fare.

Il loro "tocco" resterà per sempre nel "giardino della vita" di familiari, amici e anche semplici conoscenti.

Mamma Emilia e famiglia

Antonio, Rita e rispettive famiglie ricordando con affetto la cara cugina
ARGIA.

I docenti del Liceo "Lazzaro Spallanzani" di Tivoli in ricordo di
ANNA GROSSI,
IVANA GISELLA LAURETTI,
ANNA RITA LUDOVISI.



RENATO TOMMASO ANGELINI

Caro Papà,
l'11 Gennaio 2024 ci
hai lasciato... nonostante le grandi e gravi sofferenze sei sempre stato forte,

non hai MAI lamentato il tuo dolore, anzi hai cercato fino all'ultimo giorno di dare a me e a mamma il coraggio e la forza che ti hanno sempre contraddistinto anche in vita.

Non mi sembra vero che tu non ci sei più e che non posso più confidarmi e chiederti consiglio.

Ora Papà sei con **Giorgio...** le mie stelle.

Ramona



ANNA MARIA CERINI

morta il
15 Febbraio 2024

Ebbe da Dio il dono di una immensa bontà e consacrò tutta la sua vita per il bene della famiglia.

Chiamata dalla terrena alla Celeste Patria, serenamente si addormentò nel Signore, lasciando il più caro ricordo della sua bontà e rettitudine in quanti la conobbero.

Le figlie Antonella e Simona e le nipoti Raissa e Samantha

ANNA MARIA cara, per te una sola parola: **GRAZIE.**

Sei stata al nostro fianco dal primo istante della nostra vita, condividendo con noi i momenti felici e quelli tristi, sostenendoci e accompagnandoci sempre con amore.

Sei stata e sarai per sempre la nostra seconda mamma e di questo ti saremo eternamente grati.

Alessandro ed Emanuela

Per **ANNA MARIA**: un pensiero dalla sorella Gaetanina Cerini.

ANNA MARIA, io e te amiche per la vita. Oltre la vita.

Rosella

La Famiglia Mouren in memoria di
ROLANDO ANTONINI,
morto il 5 Febbraio 2024,
Villanova di Guidonia.

La tua morte ha lasciato un grande vuoto: S. Messa per
VIRGINIO MARIANELLI
dalla moglie e i figli.



SANZIO COCCIA
nato il
9 Maggio 1963
morto il
26 Febbraio 2024

Caro **Sanzio**,
tuo nonno sarebbe stato fiero di te.

Hai saputo portare il suo nome con dignità, onestà ed educazione. Sempre affettuoso con tutti.

Dicevi: "Se un malato sente l'amore dei suoi cari, sopporta meglio la malattia". Hai avuto vicino una grande famiglia, capace di starti accanto, con amore, in questo lungo, faticoso e doloroso viaggio, donandoti tanta forza. Hai lasciato questo mondo troppo presto, ma ti sentiremo sempre vicino, ricordandoti, con il pensiero e con la preghiera. Tu, guardaci dall'alto e proteggici. Insieme a te ricorderò sempre, con immenso affetto, claudio, il primo nipote. Anche lui ha lasciato, troppo presto, questo mondo dopo un lungo e doloroso calvario. Ciao Sanzietto, ciao Claudio.

Zia Paola

I compagni di scuola di Marco per il fratello **SANZIO.**

Le famiglie Panattoni e Petrucci per il caro **SANZIO.**



PATRIZIA PARRAVANI

nata il
2 Febbraio 1967
morta il
29 Febbraio 2024

Per **PATRIZIA.**
Cara amica, non bastano un milione di

parole per riempire un'assenza. Con te vogliamo conservare nel cuore i giorni spensierati, le emozioni, le risate e la positività con la quale hai sempre sdrammatizzato i momenti difficili della vita. Abbiamo ancora bisogno di te: continua a camminarci accanto.

Le amiche e gli amici del monumento

Agnese per una S. Messa per **PATRIZIA PARRAVANI.**

Per **PATRIZIA PARRAVANI.** In memoria di una donna speciale, volata via troppo presto. Grazie, **Patrizia**, per esserci sempre stata, per aver condiviso con tutti noi le cose belle e non della vita. Sarai sempre nel nostro cuore. Ti penseremo nella stanza accanto.

Tommaso, Elisabetta, Valentino, Carla, Davide, Vanda, Fernanda, Roberto, Christian, Anna, Andrea, Luca

Rosita Santolamazza con tutta la sua famiglia ricorda con tanto affetto la cara cugina **PATRIZIA PARRAVANI.**


**VIRGINIA
CASSATA**

nata il
5 Dicembre 1934
morta il
24 Febbraio 2024

Mamma bella hai sofferto... ma eri una donna forte e non ti sei mai lamentata... te ne sei andata serena, lasciando impresso nel nostro cuore il tuo solito sorriso amorevole per noi che siamo stati, e siamo, la tua vita! Sappiamo che lo hai fatto proprio per il tuo immenso amore per noi, per rendere più leggero il nostro dolore e per donarci la tranquillità del cuore! Grazie ancora mamma, per tutto!

Daniela e Antonello

Ed eccoci qui, sapevamo... e sapevo che sarebbe arrivato questo momento: la vita ci stava portando a salutarci, questa volta per un tempo un pochino più lungo. In questi giorni, cercando le parole, ho faticato a trovarne e, nel cercare di capire per quale motivo fosse così difficile trovare le parole, ieri sera, finalmente, ho capito che non era perché fosse complicato, ma era per una ragione che reputo essere la più bella di tutte: questa donna, mia nonna, che ho amato con ogni fibra del mio essere, tanto da aver capito solo in questi giorni di aver dato a mia figlia il suo stesso nome, perché credo che, in fondo, non potevo sopportare di non avere, nella mia esistenza, una **VIRGINIA** al mio fianco, perché non potevo sopportare non ci fosse altra vita di Virginia, dopo la vita di nonna Virginia, che ha stabilito con me, ma credo anche con ognuno di noi, un rapporto di così assoluto amore, che nulla in questa vita ci siamo riservate di non dirci. È così difficile trovare le parole, perché nonna mi ha sempre messo in condizione di esprimerle queste parole, a volte, anche con quella ferocia di anima passionale che, tanto meticolosamente, ha provveduto a coltivare in me, sin dal principio della mia vita, insieme al valore della libertà, della disobbedienza, all'etica dell'inclusione, alla tolleranza, al pensiero critico, all'amore per la cultura. Mia nonna aveva la terza media, avrebbe voluto studiare molto, ma molto di più, eppure era la donna più colta, curiosa, intelligente e intellettuale che abbia mai incontrato. Ecco, è così difficile, perché io e questa Donna, mia nonna, in pienezza di libertà e amore, ci siamo dette sempre quanto ci amassimo, quanto ci piaceva e non ci piaceva dei nostri modi di essere e di vedere il mondo, abbiamo riso insieme fino alle lacrime, ci siamo incavolate fino a urlare, ci siamo prese in giro fino a far di

cose grandi, piccole cose ed è bellissimo non avere il rimpianto di non aver detto o di non aver fatto con qualcuno che abbiamo così tanto amato. Solo una cosa sento sia importante dire oggi, e non è tanto a nonna che la vorrei dire ma a tutti noi, affinché ci sia ancora qualcosa da poter imparare dal suo passaggio qui: la vita è stata indubbiamente dura, a tratti feroce, con nonna Virginia, l'ha privata di tante persone che lei ha amato e che l'hanno amata e l'ha provata con una vita irta di diverse prove e nonna si è sempre concentrata tanto su queste cose, l'ha fatto con devozione, ma credo mai accettando, fino in fondo, che fossero capitate a lei, perdendo spesso di vista quanto invece di bello ci fosse in questa vita che le ha permesso di vivere fino a vedere i suoi figli invecchiare, me crescere e mia figlia nascere e diventare abbastanza grande da chiamarla nonna e di poter giocare e cantare con lei. L'abbiamo tutti amata profondamente e credo l'abbia sempre sentito e saputo e sempre ci siamo sentiti amati, protetti, guidati fino all'ultimo istante e anche oltre, anche oggi, anche domani. Ecco, io vorrei dire che, in questo momento che è lì in cielo, con vicino quelle persone che ha perso troppo presto e nella lucidità di quel mondo celeste che tutto porta nella verità, io spero, anzi non spero, ma sono certa sarà così, possa finalmente guardare qui giù, a noi, e possa finalmente, in pace, serenamente, guardare al suo vero capolavoro di questa esistenza terrena: l'aver piantato, nutrito, visto germogliare e poi fiorire, rigogliosamente, ognuna delle nostre vite che cammineranno, ogni passo del viaggio che abbiamo ancora di fronte, con quella forza che lei, più di ogni altro, ha provveduto a infondere nelle nostre gambe, anche in quelle un po' più corte! Per questo ora nonna **VIRGINIA** devi stare tranquilla: siamo tutti forti abbastanza per affrontare questa meravigliosa vita. Non mi resta che dirti Grazie, buon viaggio: ti amo immensamente e ti amiamo tutti, tantissimo!

*Tua nipote Irene,
insieme a Yari e a Virginietta*

VIRGINIA era una donna giusta, umile e rivoluzionaria. Le sue idee vivevano il nostro tempo. Ha amato in silenzio, passione e immensa dedizione le persone della sua vita. Ha dedicato la sua vita per la felicità nostra. Era felice se noi eravamo felici... Voglio ricordarti quando mi dicevi che mi volevi bene e mi mandavi bacetti e dai tuoi occhi traspariva tutta la tua sincerità; quando ci tenevamo per mano tutto il tempo; quando con le cuffie ti facevo ascoltare le arie delle tue opere preferite e mi dicevi: "Che musica su-


MARIO PERNA

morto il
6 Febbraio 2024

Tonino, Anna Maria e famiglia ricordano con affetto il loro caro fratello.


**QUIRINO
DE VINCENTI**

nato il
27 Maggio 1934
morto
28 Gennaio 2024

Caro Papà, hai vissuto la tua vita con tanta dignità e coraggio,

hai amato nostra madre come solo un uomo innamorato da sempre poteva fare e ci hai dato l'amore di cui avevamo bisogno. Ora Te ne sei andato dopo tanta sofferenza con la stessa dignità e coraggio di sempre. Ringraziamo Dio di averci donato la possibilità di viverti. Il tuo ricordo sarà eterno nei nostri cuori.


**FRANCA
MODESTI**

ved. **PIERUCCI**
morta il
14 Febbraio 2024

Te ne sei andata in silenzio e noi siamo molto dispiaciuti della tua scomparsa.

Ma ti ricorderemo sempre per la tua vivacità e simpatia. Quando da piccoli andavamo da nonna a Viale Trieste, tu eri la più grande e, seduti sulle scale del portone, eravamo tutti presi nell'ascoltare i tuoi racconti da favola, che facevi, magari prendendoci anche un po' in giro. Dopo aver fatto un lungo cammino di vita, con rammarico, ti lasciamo nelle mani del Signore, che sicuramente si prenderà cura di te.

I cugini e le cugine Coccia

blime!"; quando, passeggiando sul terrazzo a S. Polo, rispondevo alle tue domande che oggi mi mancano da morire; quando arrivavo e mi chiedevi subito un bacetto che era complicità e affetto; quando dicevi a tutti che ero "bravo e di bella presenza". Ti ho voluto e ti vorrò sempre bene, cercando di ricambiare l'immenso affetto che mi hai regalato. Ciao Virginia, sono sicuro che adesso, finalmente, sarai serena e felice. Grazie Virginia.

Tuo genero Luciano

Clinio Marinucci e famiglia ricordano, con profondo affetto, la cara **VIRGINIA CASSATA**.



Pensando a ELEONORA

e ai momenti condivisi con lei, non posso non riflettere sul significato profondo della parola "tempo", un flusso che non può essere fermato o rallentato. Esso si manifesta come un *continuum* in cui passato, presente e futuro si fondono. Il tempo può dilatarsi o restringersi: ci sembra lungo nella noia, si contrae nei momenti di panico, si accelera durante la frenesia della vita quotidiana e si dilata nei momenti di profonda emozione.

Eleonora, con la sua natura speciale, è stata capace di dedicare un po' del suo prezioso tempo a tutti noi, con generosità e significato. Come insegnante e collega, ha saputo regalare del tempo per ascoltare, spiegare, stimolare interesse, suscitare curiosità, dare conforto, gratificare e fornire preziosi consigli agli studenti e ai colleghi. Come moglie, madre e nonna, ha dispensato tempo e amore ai suoi cari in ogni istante, senza risparmiarsi.

Eleonora avrebbe sicuramente voluto avere più tempo da trascorrere, regalare e vivere. Tuttavia, come spesso accade, il destino può essere imprevedibile e beffardo, e il tempo ci ha fatto prendere una direzione diversa, inaspettata e inimmaginabile.

Ora **Eleonora** avrà più tempo per riposare, mentre noi avremo il privilegio di ricordare i momenti che ha voluto condividere con noi.

A **ELEONORA** ...

Simona

Non fiori

Walter, Silvia e Mauro per i genitori Angelina e Nello Mattei - *Cristina, Mauro e Vittorio* per Donatella Seghetti e Luciano Eletti - *La figlia Piera e il genero Mauro* per Antonietta e Senio Spinelli - *Roberto e Giuseppina* per una S. Messa per Angelo, Evelina e Francesco - *Augusto De Santis ed Elena Emili e i figli* in ricordo di tutti i loro cari defunti - *Anna Emili, i figli e i nipoti* ricordano il caro Angelino Conti - "Chiedo preghiere per la mia famiglia e per le anime sante del Purgatorio", *Biagio Moglioni - Lillina Pucella* per tutti i suoi cari - Una santa Messa per Amedeo e la sua famiglia - *I figli* per Vincenzo e Bina - *I figli* per Ottorino e Luciana - *I figli* per Arnaldo e Maria - *I figli e la moglie* per il caro Gianfranco - *I familiari* in suffragio Daniela Pacifici e Furio Pacifici - *La famiglia Amarante* ricorda i propri defunti - *La figlia Lia* in ricordo degli amati Donato e Vanda.

Ricordati nell'anniversario

In memoria di **ANNA SCIARRETTA** in **GIOJA**: amata Anna, amata mamma e nonna, il 4 Marzo sono tre anni che sei nata al Cielo, immutato è il legame d'amore. "*Una sola cosa importa e rimane: l'amore!*" (S. Teresa del Gesù Bambino).

I tuoi cari

ANDRZEJ SZWAJKOWSKI (Chef del Torre Sant'Angelo) - 22 Marzo 2022: un anno fa improvvisamente ci hai lasciati ovunque tu sia sarai sempre nei nostri pensieri e nei nostri cuori.

La moglie e le figlie

14 Marzo - Una S. Messa per **ANNA-MARIA PIERANGELI**: Carla e tutta la sua famiglia la ricordano.

A ricordo di **GIUSEPPE DI FAUSTO**, morto il 9 Aprile 2021. Caro papà, la tua assenza è un buco enorme, ma non esite giorno in cui non sei presente nei nostri pensieri e nei nostri cuori, dove custodiamo il tuo grande amore. Con altrettanto amore.

Moglie e figli

Le amiche della famiglia **BAMBINI** ricordano con affetto il caro **TITO**, morto il 18 Novembre 2023.

Luciana, Anna Maria e Gigliola

La moglie Lucia e i figli, nell'anniversario della sua scomparsa, ricordano con affetto il caro **BRUNO CAPITANI**.

I figli ricordano **IGNAZIO DE SANTIS** nell'anniversario della sua morte.

Ci scusiamo con i Lettori se qualche volta, per motivi di spazio, non è possibile pubblicare tutte le offerte e le foto dei defunti pervenute. Sempre per carenza di spazio, siamo costretti a inserire le dediche estese soltanto nelle rubriche *Ricordati nell'Anniversario* e *Sotto i Cipressi*, dedicata ai defunti recentemente scomparsi, l'unica corredata di fotografie. Ricordiamo che le foto di defunti già pubblicate non vengono inserite di nuovo. Preghiamo inoltre di scrivere a macchina o in stampatello le intenzioni inviate, onde evitare spiacevoli errori di trascrizione e inutili lamentele.

Per chiarimenti
o precisazioni in merito
telefonare esclusivamente allo

0774.335629

RENATO, amore mio, si avvicina la Pasqua e prima c'è la Domenica delle Palme, giorno che ricordo con tanta tristezza e malinconia perché proprio la Domenica delle Palme del 2020, mentre il S. Padre officiava la benedizione, improvvisamente te ne sei andato, lasciando me e Tuo figlio Virginio con un grande dolore, che ancora oggi non riusciamo a dimenticare. Tu sei sicuramente tra le braccia del Nostro Signore e Ti chiedo, da lassù, di proteggere me, Tuo figlio e la sua famiglia. Un eterno riposo a Te e alla nostra piccolina, e una particolare preghiera per quella persona alla quale abbiamo sempre voluto bene. Un bacio.

Tua moglie Rita

Rosita con amore ricorda i genitori **ELENA** e **VIRGINIO** e il caro fratello **RENATO**, scomparso il 5 Aprile 2020.

A 19 anni della scomparsa del caro **ALDO GIANOTTI** lo ricordano con grande affetto, la moglie Chiara, i figli Adriana e Carlo, il genero Pino e il nipote Daniele.

Per 4° anniversario della morte di **LUIGI PANCAZZI**: ricordandoti con amore e sei sempre nel mio cuore.

La moglie Lia

NOTIZIARIO TIBURTINO

Fondatore:

DON NELLO DEL RASO

Proprietario Editore:

FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO
Strada Don Nello Del Raso, 1
00019 Tivoli - Tel. 0774.335629

Direttore Responsabile:

MORENO GUERRINI

Direttore:

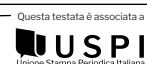
ANNA MARIA PANATTONI

Redazione:

DON BENEDETTO SERAFINI
GIOVANNI CAMILLERI
CRISTINA PANATTONI
GAIA DE ANGELIS
ARDIAN HYSENI
MARCELLO DODDI

Autorizzazione Tribunale di Roma
N. 00167/90 del 3 marzo 1990

Fotocomposizione e Stampa:
TIPOGRAFIA MANCINI s.a.s.
Via Empolitana, 326 - loc. Arci
00019 Tivoli



Con il 5×1000, un aiuto per il Villaggio Don Bosco di Tivoli

SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEF

Per scegliere,
FIRMARE in UNO SOLO dei riquadri.

Per alcune delle finalità è possibile
indicare anche il codice fiscale di un
soggetto beneficiario.



Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni.

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

FIRMA.....

8	6	0	0	2	5	2	0	5	8	2
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Tutti i numeri del Villaggio

FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO

Strada Don Nello Del Raso, 1 – 00019 TIVOLI (Roma)

ENTE MORALE (D.P.R. 907 - 03.01.1985)

INFORMAZIONI E CONTATTI

Telefono: 0774.33.56.29

Fax: 0774.31.71.87

Ufficio di Via Colsereno

Telefono: 0774.40.33.49

sito internet:

www.villaggiodonbosco.it

e-mail:

villaggiodonbosco@tiscali.it

CODICI UTILI

CCP: **36229003** – Conto Corrente Postale
(intestazione: Fondazione Villaggio Don Bosco)

CF: **86002520582** - Codice Fiscale
(questo codice viene utilizzato per il 5 x 1000)

Codice Bic Swift - **UNCRITM 15 44**

IBAN coordinate bancarie – UNICREDIT:

Paese EUR CIN ABI (Banca) CAB (Sport.) N° Conto

IT 03 J 02008 39452 000400481747